









# Il grande esodo dalla Rdt

La Rfg affronta l'arrivo di 11mila rifugiati  
Si apre una crisi fra i paesi dell'Est  
Summit del «gruppo di informazione»  
Ombre sulla «distensione intertedesca»

# Patto di Varsavia diviso Riunione urgente a Mosca

La grande fuga in Rfg ha fatto cadere il «gelo» nei rapporti a Est e gettato molte ombre sulla «piccola distensione intertedesca». Della questione si è con ogni probabilità occupata una lunga riunione dei rappresentanti dei paesi del Patto di Varsavia a Mosca. Per ora però Bonn vive l'esodo dei tedesco-orientali sotto il segno dell'epos popolare piuttosto che sotto quello della grande politica.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO SOLDINI

**BREMA.** La grande fuga continua e scuote i rapporti tra i paesi dell'Est. Negli ultimi due giorni si è svolta a Mosca una riunione di rappresentanti del Patto di Varsavia nell'ambito del «gruppo multilaterale di informazione reciproca» per esaminare «questioni internazionali urgenti». Secondo gli osservatori è praticamente impossibile che la riunione non abbia affrontato il problema dell'esodo di migliaia di tedeschi dell'Est verso la Germania occidentale attraverso la Rfg. L'Ungheria ieri mattina il governo bavarese ha fornito il bilancio della prima giornata: 8.200 profughi della Rdt entrati nella Repubblica federale attraverso i posti di frontiera di Passau, Sueden e Freising, vicino a Salisburgo. Ma il ministro degli Interni austriaco che controlla i passaggi al confine con l'Ungheria ne ha contati 11.030 transitati in auto (una media di 3-4 persone per vettura) sugli autobus mensili a due posti della Croce rossa e sui treni. La fila di macchine con la targa «Ddr» sui 300 chilometri di autostrada tra Vienna, Linz e Salisburgo si è molto allungata e ha assunto un andamento quasi turistico. La lunga fila di macchine con la targa «Ddr» è molto allungata e ha assunto un andamento quasi turistico. La lunga fila di macchine con la targa «Ddr» è molto allungata e ha assunto un andamento quasi turistico.



Alcuni profughi che hanno raggiunto la Rfg in auto. In alto un infermiere della Croce rossa legge una favola ad una bimba espatriata dalla Rdt. Sotto agenti di frontiera austriaci spingono un'auto in Germania federale.

fra tra i due paesi non era chiuso in attesa della «regolamentazione» definitiva (in senso restrittivo ovviamente) che entrerà in vigore dal primo ottobre. Secondo testimoni occidentali lunghe file si snodavano davanti alle agenzie autorizzate a organizzare viaggi in Ungheria e il «Pannonia Express» è partito regolarmente e pieno dalla stazione berlinese di Lichtenberg con destinazione Budapest. Chi vuole insomma è ancora in tempo per «aprire» la frontiera in attesa della riunione di Varsavia. «Il problema è che non si può permettere il visto che un soggiorno in Ungheria va comunque prenotato e costa molto qualche migliaia di marchi. C'è da dire che si creano una discriminazione di classe tra gli aspiranti profughi che nessuno, ancora ha pensato di annoverare tra le «confezioni» del «socialismo reale».

Comunque sia il comportamento delle autorità della Rdt appare quanto meno incoerente. Impredicabilità della burocrazia? O studiata intenzione di non tirare troppo la corda in un momento in cui il consenso non è propriamente alto? La lunga fila di macchine con la targa «Ddr» è molto allungata e ha assunto un andamento quasi turistico. La lunga fila di macchine con la targa «Ddr» è molto allungata e ha assunto un andamento quasi turistico.

Ma in queste ore la «grande fuga» ha più gli aspetti dell'epos popolare che della grande politica. L'evento si svolge in mille piccole storie individuali frammenti di destini piccole personalissime e umane «questioni tedesche» sulle quali la stampa a effetto e «Boulevardzeitungen» tipo la «Bild» si gettano con leggerezza e a rammentare con buon gusto. Così c'è la storia dei profughi che appena arrivati si chinano a baciare la terra, o la «libertà» con tanto di foto e racconti patetici sulle traversie delle famiglie con Berlino del 69?



le loro vecchie «brabant» che cadrebbero a pezzi appena raggiunta la Repubblica federale se gli «angoli gialli» del Soccorso stradale non fossero la a offrire la prima piccola dimostrazione pratica della superiorità del «sistema del libero mercato».

Ma un altro fatto ha suscitato nei loro interessi e non pochi interrogativi. Egor Ligaciov leader del Pcus è giunto a Berlino a capo di una delegazione del partito che si fermerà nella Rdt fino a martedì 19. I comunisti ufficiali sottolineano ovviamente come i dirigenti politici abbiano discusso dei problemi agricoli dei rispettivi paesi. Ma non mancano di condannare le «macchinazioni» di circoli della Rdt e di quelle del Pcus. La nota conclude severamente: «La Rdt è membro inseparabile del Patto di Varsavia nostra amica e alleata. E' necessario che i dirigenti della Rdt rispettino la sovranità e l'indipendenza».

# Budapest alla Rdt «Le vostre accuse sono offensive»

ARTURO BARIOLI

**BUDAPEST.** L'esodo non si ferma anche se continua a rimbombare sostenuti i fuggiaschi dalla Rdt arrivano ai posti di confine tra l'Ungheria e l'Austria con le proprie auto mobili con i bus organizzati dalla Croce Rossa o dall'Ordine di Malta con i treni e i pulli con l'autostop. Alcuni ad dirittura in taxi duecento chilometri di strada da Budapest. Tariffa semita fionni pari a circa 150 mila lire. Le autorità ungheresi fanno sapere che c'è traffico intenso anche ai confini tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia di cittadini della Rdt che hanno scelto di ritornare in patria. Almeno 26 mila dei 70.900 mila tedeschi orientali che erano in Ungheria per vacanze hanno ripassato negli ultimi giorni il confine cecoslovacco diretti verso la Rdt. Ma contemporaneamente ne sono arrivati in Ungheria altre migliaia. La notizia dell'arrivo di 16 mila persone dalla Cecoslovacchia data dal telegiornale magiaro, è stata smentita. Non si tratterebbe di 16 mila tedesco-orientali in arrivo dalla frontiera cecoslovacca ma di 5 mila. Per quanto riguarda la Cecoslovacchia non ufficiali di Bonn fanno sapere che 230 dei 400 rifugiati nell'ambasciata della Rfg a Praga avrebbero lasciato l'edificio dopo aver ricevuto garanzie. Gli altri 170 sarebbero per lasciare la sede di praga.

Le dogane ungheresi hanno reso noto che sono state raccolte nei depositi circa sette mila automobili abbandonate da cittadini della Rdt (il che significa che nel mese di agosto almeno 15 mila tedesco-orientali hanno passato clandestinamente il confine con l'Austria). Le auto potranno essere ritirate dai legittimi proprietari in possesso di documenti validi. L'esodo come era prevedibile sta provocando un deterioramento nei rapporti tra la Rdt e l'Ungheria. La polemica infuria. Gli ungheresi non hanno lasciato passare sotto silenzio le accuse rivolte loro dalla Adn. L'agenzia ufficiale della Rdt di aver manovrato in segreto e di aver fatto «commercio di persone». Il ministro degli Esteri Horn ha definito offensiva la presa di posizione della Adn e ha smentito categoricamente l'accusa. «Non abbiamo chiesto né avuto neppure un centesimo». Analogo il senso di un commento apparso sul quotidiano del partito il «Nepszabadsag» che difende quelle della Adn «parole dure, inaspettate, offensive». Ma aggiunge il giornale «dietro la forza verbale non c'è quella del ragionamento». Si vuole scattare sull'Ungheria la responsabilità degli avvenimenti quando le cause sono altre: non siamo stati noi a dire ai cittadini della Rdt di venire in Ungheria e tanto meno li abbiamo incitati a non fare ritorno nel loro paese. Si tratta di persone adulte in grado di decidere con la propria testa e siamo in Europa alla soglia degli anni Novanta. Di fronte alla insostenibile e pericolosa situazione creata dalla pressione dei profughi alle nostre frontiere con l'Occidente - prosegue il giornale - dovevamo scegliere tra il rispetto dell'accordo turistico del 69 con la Rdt e il rispetto dello spirito di Helsinki e abbiamo scelto secondo i nostri principi i nostri interessi si sialati e le attese dell'opinione pubblica».

# Successione ad Honecker Già aperta la battaglia?

DAL NOSTRO INVIATO

**BREMA.** Ormai per capire come stanno le cose al vertice della Rdt è indispensabile l'aiuto di una enciclopedia medica. Lo stato di salute del segretario generale della Sed nonché presidente del Consiglio di Stato Erich Honecker è diventato ad Ovest un rebus politico che nessuno è in grado di sciogliere. L'unica cosa che appare (rattivamente) certa è che in qualche modo la battaglia per la successione dev'essere aperta - almeno tra i 21 membri (più 5 supplenti) del Politburo della Sed.

esponenti del Politburo che hanno parlato il segretario sta trascorrendo una vacanza di convalescenza dall'operazione che ha subito qualche settimana fa al pancreas il suo ritorno all'attività dovrebbe essere questione di giorni. Sdrammatizzando il problema della successione (che resterebbe comunque aperto) Ma la stampa della Repubblica federale sulla base di informazioni di diplomatici e servizi occidentali accreditati sempre più l'ipotesi secondo la quale le condizioni di Honecker sarebbero molto più gravi di quanto è stato comunicato a Berlino se non disperate al meno tali da impedirgli per il futuro l'esercizio pieno delle sue funzioni. In questo senso secondo quanto riferisce il settimanale «Der Spiegel» si sarebbero espressi gli stessi medici curanti che lo terrebbero ancora in osservazione non in immediato pericolo di vita ma in condizioni molto serie e dipendenti dalla flebo cisi nella clinica per i membri della «nomenklatura» di Berlino. Buch Honecker oltre che dei postumi dell'operazione soffrirebbe di una epatite virale di tipo B e di seri disturbi ai reni e al cuore. Un eventuale miglioramento secondo l'opinione che lo «Spiegel» attribuisce ai medici gli permetterebbe di tornare al tavolo di lavoro ma con capacità e resistenza molto ridotte. Altre voci avvalorate dall'a-

# Ultimatum di Berlino all'Ungheria E nella città arriva Ligaciov

Durissimo scambio di accuse e di comunicati tra la Germania democratica e l'Ungheria in una situazione che pare ormai al limite della rottura. A Berlino intanto è arrivato il leader dell'ala conservatrice del Pcus Egor Ligaciov. Ufficialmente è venuto per parlare di agricoltura con i dirigenti tedeschi. Ma il comunicato seguito ai suoi primi incontri non manca di condannare le «macchinazioni» della Rdt.

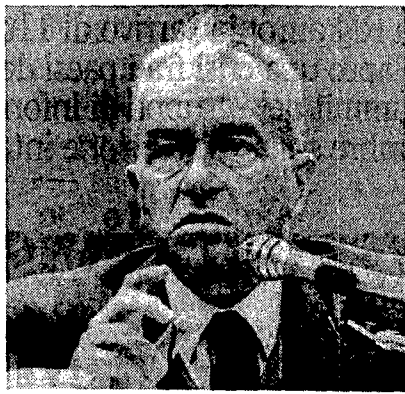
tedesca servendosi a pretesto di espatriati illegali di cittadini della Rdt. Organi di stampa radio e televisioni «sovietici» la popolazione di questo paese - prosegue l'agenzia sovietica - incitandola a «comportamenti illegali».

# Nasce gruppo d'opposizione Fondato un movimento per la perestrojka

**BERLINO.** Oltre un centinaio di esponenti dell'opposizione nella Germania est hanno formato un nuovo raggruppamento indipendente su scala nazionale al quale hanno dato il nome di «Nuovo Forum» affermando che esso intende operare nell'ambito della Costituzione ed è aperto a tutti coloro che desiderano lavorare verso una «ristrutturazione» della Rdt. Hanno anche chiesto un dialogo con la Direzione comunista del paese. Lo hanno riferito ieri fonti della Chiesa protestante della Germania Orientale.

Alla Festa dell'Unità proposta di un Cc del Pci «La sorte della perestrojka non riguarda solo l'Urss»

«Disgelo col Psi? È ancora troppo incollato alla Dc» Sui diritti intervengono anche Livia Turco e Rodotà



Pietro Ingrao

Ingrao: «Aiutare Gorbaciov e i rinnovatori dell'Est»

Agricoltura biologica, obbligo oppure moda?

LILIANA ROSI

GENOVA. La gente ormai, quando si siede a tavola, vuole mangiare cibi sani, e al momento di fare la spesa cerca con accuratezza prodotti che gli diano questa garanzia.

«Forlani scenda lui dalla cattedra e ascolti l'opposizione. Col Psi ci vogliono ancora passi avanti per l'alternativa, è troppo subalterno alla Dc.»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ALBERTO LEISS

GENOVA. «Ho letto sui giornali di un disgelo tra comunisti e socialisti, ma io mi aspetto di più da un Psi ancora troppo incollato alla Dc.»

col giornalisti «mette i piedi nel piatto» delle polemiche di maggiore attualità.

«Non c'è nulla di male a cercare l'instaurazione o anche il nome di una rivista. Si può non nominare più Togliatti, ma non lo si può cancellare. Quanto ai contenuti della nuova Rinascente»

«Passando al tema del dibattito - una nuova stagione dei diritti - mi rimproverano di essere un movimentista? Ebbene è vero, lo sono. Parlare solo di diritti può generare confusione, meglio aggiungere i poteri, i soggetti, i movimenti e le lotte.»

temminie, in un'epoca in cui faceva paura il voto alle donne?»

Tocca a Rodotà, ministro ombra della giustizia e dei diritti, rispondere ad una domanda proprio sull'attività di questa nuova istituzione varata dal Pci.

«Il tema decisivo - risponde infatti - è la cultura delle macerie. È sbagliato vedere solo macerie, bisogna guardare a ciò che si muove e intervenire. Dobbiamo aiutare la politica di Gorbaciov, col fatto. Non sarebbe il caso - propone Ingrao - di convocare una specifica riunione del Comitato centrale del Pci? E non è da criticare duramente il governo Andreotti, che nella Calabria dell'omicidio Ligato pensa di installare gli F 16, insistendo su una linea che non spinge abbastanza per l'accelerazione dei negoziati di Vienna sul disarmo?»

Cosa c'è alla Festa oggi e domani



OGGI

Table listing events for 'OGGI' with columns for time, location, and description.

DOMANI

Table listing events for 'DOMANI' with columns for time, location, and description.

Assemblea dei responsabili di organizzazione. Il tesseramento già al 95% Fassino: «Ora dobbiamo accelerare la riforma del partito»

Primarie per scegliere i candidati pci

Il Pci estenderà a tutto il paese le elezioni primarie per la scelta dei candidati alle prossime amministrative coinvolgendo centinaia di migliaia di cittadini.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

GENOVA. Come cambia la macchina organizzativa del nuovo Pci? Ne hanno discusso ieri mattina alla Festa dell'Unità i responsabili del settore provenienti da tutte le provincie e regioni italiane.

«Questo perché è stata la risposta di Carla Barbarella - il ministro dell'Agricoltura non funziona ed andrebbe completamente riformato. Se da Roma arrivano indicazioni imprecise, anche le Regioni funzionano male. Non esiste un reale coordinamento fra le due istanze e nelle regioni è forte il malumore nei confronti del ministero.»



Una immagine del festival di Genova

differenti a seconda delle zone del paese.

Malagoli, per l'Emilia-Romagna, ha riferito sui risultati di una delle esperienze più avanzate pilotando delle nuove sezioni tematiche (la sezione ambiente di Reggio - ha detto - è diventata un punto di riferimento essenziale per tutti occupando lo spazio dei Verdi) e delle scelte compiute in termini di comunicazione elettorale.

«C'è un piccolo problema grande giallo alla Festa dell'Unità. Dal programma ufficiali è scomparso uno dei dibattiti in programma stasera. Doveva presiederlo la psicologa e parlamentare del Pci Gianna Schelotto sul tema: «Il nuovo corso cambia i maschi del Pci?»

l'ambiente, i diritti dei cittadini, il problema delle tossicodipendenze e la droga. Tradizionalmente la cultura politica della sinistra dava il primato al progetto di lungo periodo rispetto alle questioni quotidiane. Questa impostazione - ha concluso Fassino - è sempre meno comprensibile nella società in cui viviamo perché la gente giudica la validità dell'ambiente, i diritti dei cittadini, il problema delle tossicodipendenze e la droga.»

Un volantino dei Verdi «Una festa bellissima, ma quel Tir non ci voleva»

GENOVA. Entusiasti della Festa nazionale dell'Unità, i Verdi genovesi non amano però il Tir. Ieri hanno infatti diffuso nei viali della Pieve del Mare un volantino che contesta la scelta di esporre nelle stand dell'heco una motrice «da 480 cavalli, pronta ad essere lanciata, con annesso treno, sulle ipercongestionate autostrade».

la prospettiva generale sulla base dei comportamenti quotidiani. Fassino infine ha annunciato che l'esperienza di nuove tecniche di comunicazione con gli elettori sperimentate in Emilia-Romagna e altrove durante la campagna elettorale europea, saranno generalizzate nella campagna per le amministrative di primavera.

«Un piccolo neo in una grande e irripetibile festa che ci ha regalato il ponte-spalla, le bici a nolo, i battelli per Voltri, un pezzo di nuova città, tanta buona tavola e musica a volontà. Il volantino diffuso dai Verdi si conclude con un riferimento alla costituzione delle liste Nathan, sostenendo che molti «non sono pronti a questa ipotesi perché devono pensare a sbrogliare i pasticci messi su, anche dal Pci, dal 1975 ad oggi.»

Cercasi uomo comunista per pubblico dibattito

GENOVA. C'è un piccolo problema grande giallo alla Festa dell'Unità. Dal programma ufficiali è scomparso uno dei dibattiti in programma stasera. Doveva presiederlo la psicologa e parlamentare del Pci Gianna Schelotto sul tema: «Il nuovo corso cambia i maschi del Pci?»

Dopo le polemiche su Togliatti il dibattito tra comunisti e comuniste alla Festa rischia di rianimarsi sul tema: «Il nuovo corso cambia i maschi del Pci?» Un confronto con questo titolo doveva tenersi stasera ma è «saltato» per mortificante carenza di uomini comunisti disposti a mettersi pubblicamente in discussione. Le donne però insistono: il dibattito s'ha da fare. Un giallo con relativa suspence...

dente sia un po' meno grave lo conferma anche Livia Turco, appena arrivata per partecipare ad una intervista pubblica con Ingrao e Rodotà. Sembra irritata dalla plega che ha preso la situazione. C'è poi un piccolo consulto femminile. Alla fine Maria Paola Profumo, della segreteria provinciale, una delle animatrici dell'iniziativa, illustra la «posizione ufficiale»: «Forse noi stesse abbiamo sottovalutato l'interesse di questa occasione di discussione. Sappiamo che tutti i compagni della segreteria nazionale sono impegnati in numerosi dibattiti più coerenti con i loro ruoli politici. Ma le donne insistono, il dibattito s'ha da fare, e vogliamo trovare gli uomini disponibili. Intanto anche Michele Serra ha emesso un comunicato ufficiale, eccolo: «Non sapevo nulla del dibattito: ci devo essere stato un disguido. Comunque, se ci fossi andato avrei detto che, come maschio comunista, non sono ancora cambiato al punto di sopportare Sabrina Salerno alla Festa dell'Unità.»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

di una «bufala» (altro termine giornalistico gergale: una notizia falsa montata ad arte, sempre che la verità è questa: nessuno dei comunisti importanti che sono stati invitati ha accettato, accampando scuse più o meno fondate, di partecipare alla discussione. Girano i nomi di Petruccioli, Veltroni, Bassolino e persino Michele Serra. Con la depressione tipica del cronista che ha preso un «buco» (in gergo: notizia importante sfuggita a te e capita da un collega più bravo della concorrenza) mi aggiro nei sotterranei della Festa dove alleghiano le stanze della direzione. La speranza è che si tratti

Secondo il pretore, Romiti, Figurati Magnabosco e Omodei hanno violato lo Statuto. L'azienda non può accertare l'idoneità al lavoro dopo l'infortunio

Una lunga storia raccolta in voluminosi dossier. Siamo in regola, ribatte il gruppo. Agnelli era stato prosciolto: troppo occupato per seguire Mirafiori

## Fiat, appuntamento in tribunale

Per i massimi dirigenti Fiat arriva il giorno del giudizio. Cesare Romiti ed i responsabili delle relazioni industriali Michele Figurati (intero gruppo), Maurizio Magnabosco (Fiat-Auto) e Cesare Omodei (Iveco) compariranno il 7 ottobre davanti al pretore di Torino, imputati di violazione dello Statuto dei lavoratori per aver gestito «privatamente» gli accertamenti sugli infortuni in fabbrica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MICHELE COSTA**

**TORINO.** Era uno spettacolo da Corte dei miracoli quello cui si poteva assistere da anni nei principali stabilimenti della Fiat. Si vedevano lavoratori fasciati, inerte col braccio al collo o la gamba ingessata che giravano per i reparti o se ne stavano seduti in un angolo. L'azienda non chiedeva loro di lavorare. Le bastava che risultassero «presenti al lavoro» anziché «in infortunio». In tal modo la Fiat si faceva bella davanti all'opinione pubblica, perché dalle statistiche risultava che gli infortuni nelle sue

fabbriche erano scarsi e di limitata gravità. E ci guadagnava pure, perché risparmiava sui premi assicurativi da pagare all'Inail.

Da almeno sei anni i consigli di fabbrica di Mirafiori, di Rivalta, della Lancia di Chivasso, dell'Iveco denunciavano lo scandalo, anche con esposti circostanziati alla magistratura, fornendo nomi e cognomi di operai invitati a ripresentarsi in fabbrica benché doloranti, a non rivolgersi agli ospedali o a medici esterni. Ma soltanto nella primavera dello scorso anno si è trovato un

magistrato, il pretore dott. Raffaele Guariniello, che ha aperto un'inchiesta penale.

Poi c'è stata la campagna promossa dal Pci sui diritti dei lavoratori violati alla Fiat. E fra le centinaia di testimonianze raccolte nelle fabbriche dagli ispettori mandati dal ministro del Lavoro, un buon numero riguardavano casi di infortuni occulti e «mascherati», che sono andati ad arricchire il dossier dell'inchiesta. Si è scoperto che, quando un operaio si infortunava, normalmente i sanitari delle «sale mediche» Fiat emettevano una diagnosi ed una prognosi corretta. Ma subito dopo interveniva un funzionario del Servizio di sicurezza lavoro della Fiat, che convinceva con promesse e minacce il malcapitato lavoratore a dichiarare per iscritto che voleva rientrare al lavoro entro tre giorni, termine dopo il quale l'infortunio va denunciato per legge. Si è scoperto che lo stesso funzionario telefonava agli ospedali per «sug-

gerire» che certi lavoratori non venissero dichiarati infortunati ma affetti da malanni naturali.

Qualche mese fa il dott. Guariniello ha spedito mandati di comparizione a Gianni Agnelli, all'amministratore delegato Cesare Romiti ed ai massimi dirigenti delle relazioni col personale: Michele Figurati per l'intero gruppo, Maurizio Magnabosco per la Fiat-Auto e Cesare Omodei per l'Iveco. Dopo la pubblicazione sui giornali della notizia, i legali della Fiat, avvocati Chiusso e Minni, scrissero al procuratore generale di Torino, dott. Pirelli, esprimendo gravi dubbi sulla regolarità dell'inchiesta. Ma l'alto magistrato, dopo accurati accertamenti, comunicò allo stesso pretore Guariniello che riteneva l'indagine condotta in modo formalmente ineccepibile.

Nei giorni scorsi il pretore ha concluso la sua fatica. ha prosciolto Gianni Agnelli, non essendo riuscito a dimostrare che il presidente della Fiat era

al corrente della «prassi» adottata in azienda sugli infortuni. La difesa ha avuto buon gioco nel sostenere che l'Avvocato, impegnato com'è tra una festa per miliardari a Tangeri ed una gita in «barca» con Berlusconi, non trova tempo per occuparsi di quel che succede nelle fabbriche.

Il magistrato ha invece rinviato a giudizio gli altri quattro eccellenti imputati per violazione dell'art. 5 dello Statuto dei lavoratori, che vieta «accertamenti da parte del datore di lavoro sull'idoneità e sull'inermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente». Rischiano da 15 giorni ad un anno di arresto e da 300.000 lire a tre milioni di ammenda, salvo aggravanti. La prima udienza del processo è fissata per il 7 ottobre. E sarà un «maxiprocesso», pur svolgendosi in un'aula di pretura.

L'accusa colpisce in pieno il sistema di arbitrio e di gestione «privata» della stessa sa-

lute dei lavoratori instaurato dalla Fiat. Le leggi infatti sono chiare: dicono che le aziende hanno l'obbligo di istituire infermerie e presidi di pronto soccorso nei luoghi di lavoro, ma queste strutture devono solo prestare le prime cure, mentre diagnosi e prognosi sui lavoratori infortunati spettano al servizio sanitario pubblico. Svolgere anche questa seconda parte permetteva alla Fiat di costringere in un secondo tempo i lavoratori infortunati ad «autoridursi» la prognosi.

La gravità di questo comportamento è stata compresa dalla Fiom-Cgil del Piemonte, che ha già annunciato che si costituirà parte civile al processo. Non l'hanno capita altri sindacati, che hanno accusato la Fiom di aver provocato l'intervento del Pretore (come se il magistrato non avesse il dovere di intervenire in presenza di un reato) anziché trattare con la Fiat, non si capisce bene per cosa.

**Bassolino**  
«Sui diritti avevamo ragione»

**TORINO.** Se a luglio, quando era trapelata la notizia dell'incriminazione dei vertici Fiat per gli infortuni sul lavoro, le reazioni di corso Marconi erano improntate allo sdegno, ieri prevaleva l'imbarazzo. Un portavoce si è limitato a leggere una nota formale, che esordisce esprimendo «soddisfazione per la riconosciuta estraneità del nostro presidente alla vicenda».

Trato il sospito di sollievo per lo scampato pericolo di Agnelli, la nota si occupa degli altri: «Dobbiamo dire che l'accusa che viene rivolta al nostro amministratore delegato e ad alcuni dirigenti del gruppo è a nostro giudizio del tutto infondata. Ha per oggetto una condotta che in materia sanitaria è stata da circa vent'anni seguita dalle società del gruppo, senza mai incontrare dissensi di sorta a qualunque livello pubblico o privato».

Poiché averla fatta franca per vent'anni non è un buon argomento difensivo, la nota conclude con quello che probabilmente sarà il cavallo di battaglia dei legali Fiat, cioè presunte irregolarità dell'inchiesta: «Tale accusa ci sorprende anche per il modo ed il contesto nel quale è sorta».

Ben diverso il tenore di altri commenti. «Il rinvio a giudizio dei vertici Fiat - dice l'on. Antonio Bassolino della segreteria nazionale del Pci - è una nuova e concreta conferma della verità e della giustizia della nostra campagna sui diritti. Adesso Cesare Romiti dovrà spiegare al pretore di Torino ciò che si è sempre rifiutato di spiegare all'opinione pubblica. Il nostro augurio è che la Fiat tragga da questa vicenda la lezione necessaria e si decida a stabilire finalmente, nelle sue fabbriche, un diverso clima e comportamento. Ma sappiamo bene che a questo la Fiat può essere indotta soltanto da una forte ripresa dell'iniziativa sindacale e politica».

«Noi continueremo dunque - conclude Bassolino - la nostra battaglia democratica, anche perché la decisione del pretore riguarda soltanto una parte di quel caso Fiat che è pieno di violazioni di diritti individuali e collettivi. È proprio sui temi dei diritti e delle condizioni di lavoro che terremo la prossima Conferenza nazionale sulla Fiat».



Cesare Romiti e sotto lo stabilimento Fiat Mirafiori

## Riccatti di fabbrica, mille abusi Poi arrivò la denuncia di Molinaro

**BIANCA MAZZONI**

**MILANO.** Cesare Romiti e i massimi dirigenti della Fiat, escluso Gianni Agnelli, incriminati. Il vertice del maggior gruppo industriale italiano che finisce sul banco degli imputati a conclusione dell'inchiesta della magistratura torinese su quel particolare capitolo dei «diritti negati» che è la mancata o parziale denuncia degli infortuni sul lavoro nelle fabbriche del gruppo. Sloggiando la documentazione raccolta in questo anno, seguendo il filo logico degli avvenimenti che hanno dato corpo alla battaglia sui «diritti negati», si capisce fra le mani il «libro bianco» preparato dalla Fiat dal titolo: «Il caso Alfa Ro-

meo, gli avvenimenti del gennaio '89». Quel dossier è uscito da corso Marconi in un momento in cui l'azienda è particolarmente in difficoltà. I responsabili del gruppo sono stati convocati da Rino Formica, allora ministro del Lavoro, assieme ai sindacati. L'inchiesta promossa dallo stesso Formica quasi archiviato che per primo denunciò le pressioni subite perché facesse uno scambio fra la propria adesione al sindacato e un lavoro più qualificato, ne hanno fatto di strada. Spesso hanno una lunga storia alle spalle. La vicenda torinese, l'inchiesta della magistratura sugli infortuni non denunciati o declassati, è partita da una denuncia della Fiom che risale all'88. Le prime testimonianze apparse sul nostro giornale di capi, ma anche di operai specializzati dell'Alfa Lancia che denunciano le pressioni subite per strappare la tessera sindacale sono del giugno '88.

Ma nel gennaio, in quel gennaio dell'89 che la Fiat indica come l'avvio di chissà quale manovra nei suoi confronti, c'è una combinazione felice che dà una svolta agli avvenimenti. La Fiat si fa forte nel dire che anche Rino Formica, nella sua relazione alle Camere sul «caso dei diritti negati», nega ci sia in corso Marconi un disegno strategico di antisindacalità e di lesione dei diritti dei lavoratori. L'allora

ministro del Lavoro argutamente aggiunge: «dovremmo altrettanto essere preoccupati per lo stato della nostra democrazia». Ma se disegno strategico non c'è, c'è nel maggior gruppo industriale italiano un tipo di relazioni industriali basato su una gerarchia feroce che si fonda sull'autoritarismo più che sulla professionalità e che concepisce la «fedeltà» all'azienda come disponibilità non solo sul piano professionale, ma anche personale, culturale, sociale.

Nel gennaio scorso è questo tipo di relazioni industriali che entra in crisi, che viene messo in discussione. Non da tutti - in questo ha ragione la Fiat - perché anche nel sinda-

cato, ai diversi livelli, non sono pochi coloro che, anche se non condividono lo scenario che si presenta nelle fabbriche del gruppo, pensano che lo stile Fiat sia così collaudato da essere intoccabile. «Alfa Fiat - ci si sente ripetere - è sempre stato così. Nel gennaio scorso - e dobbiamo in



Cesare Romiti e sotto lo stabilimento Fiat Mirafiori

questa dar ragione di nuovo alla Fiat - l'iniziativa del Pci da uno strappo a quel clima di rassegnazione. I singoli, coraggiosi ma isolati episodi di «resistenza» - e di questi fa parte la denuncia sugli infortuni della Fiom di Torino - si saldano al dissenso aperto che i lavoratori dell'Alfa Lan-

# CITROËN BX: LA SFIDA DELLA QUALITA'.

Citroën BX è una vera sfida di qualità: alta tecnologia e materiali d'avanguardia in tutte le 19 versioni, da 55 a 160 CV, benzina e diesel, tutte con 4 freni a disco e con le famose sospensioni idropneumatiche.

Ad un prezzo senza confronti c'è BX 11, la brillante 1100 con tutto il confort Citroën. Poi la 14 RE Vip, 1360 cm³ dall'equipaggiamento di gran classe, fino alla velocissima 16 GTi e alla sorprendente 16 valvole da 160 CV. Nuovissima è la 4x4 a trazione permanente e iniezione. Le diesel sono addirittura tre: la 1769 cm³ aspirata e turbo e la veloce e sicura 1905 cm³.

Per chi ama le familiari, BX ha cinque modelli break: benzina 1580 e 1905 cm³, diesel, turbo diesel e 4x4. Per finire, BX 16 Palmarès, costruita per gli incontentabili: un 1600 dal rapporto qualità/prezzo senza precedenti con accessori e rifiniture di categoria veramente superiore.

«Dulcis in fundo», in questo periodo i Concessionari Citroën offrono BX a condizioni eccezionali: 1 milione in più, IVA inclusa, sulla quotazione dell'usato e riduzione del 30%\* sui finanziamenti di Citroën Finanziaria. Per chi non ha l'usato in permuta, poi, ci sono altre interessanti proposte personalizzate. Le offerte sono valide fino al 30 settembre su

Nella foto: BX 16 GTi.

tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili con altre iniziative in corso.

Chi sceglie Citroën, può contare su una delle prime reti di assistenza in Italia per capillarità e competenza, con oltre 1800 punti vendita in grado di fornire ricambi originali e garantiti 12 mesi ad un prezzo controllato e soprattutto competitivo.

**BX 14 RE VIP**

La BX per eccellenza: 1360 cm³, 72 CV e cambio a 5 rapporti con tutto il confort delle sospensioni idropneumatiche. Anche l'allestimento è «vip»: chiusura centralizzata, alzacvetri elettrici anteriori, vetri atermici e vernice metallizzata. Tutto, ma proprio tutto questo a L. 17.099.000 chiavi in mano.

**BX 16 PALMARES**

Viaggiare in poltrona di velluto con la sicurezza e la potenza di un 1580 cm³ da 94 CV e cambio a 5 rapporti, questa è Palmarès. Chiusura centralizzata e vetri elettrici anteriori non potevano mancare in questo 1600 dal rapporto qualità/prezzo veramente eccezionale. Giudicate voi: L. 17.099.000 chiavi in mano.

## 1 MILIONE IN PIU' SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

Boдрato «Il Pci ha un'ossessione: l'alternativa»

ROMA. Il vicesegretario della Dc (ed esponente della «sinistra»), Guido Bodrato in un'intervista al settimanale dc «La Discussione» a proposito del dibattito interno al partito ha detto che «la Dc non ha nulla da guadagnare dalle nostre difficoltà le sue capacità di essere punto di riferimento della società e perno della coalizione di governo si riducono se si logora la linea che da De Gasperi a Moro, ed anche con De Mita ha valorizzato il dialogo tra centro e sinistra del partito».

Toni blandi verso i socialisti «Il dialogo della sinistra dc con i socialisti è diventato subito difficile perché il Psi nella logica del governo, ha preferito un rapporto con i moderati Bordate contro Ci, senza nominarla «Qualche movimento ha la tentazione di benedire gli affari come si sono benedetti in passato i gahardetti» Toni polemici nei confronti del Pci Secondo Bodrato, Occhetto cercherebbe di «colmare il vuoto lasciato dal tramonto dell'ideologia marxista e dello sgretolimento del modello sovietico ricorrendo ad uno spregiudicato opportunismo». Nel Pci sopravvverrebbe «il centralismo democratico» e «la convinzione che la sinistra dc sia un «satellite» del Partito comunista». Parlando di politica e della proposta strategica dell'«alternativa», Bodrato ha dichiarato di ritenere che l'alternativa alla Dc ed al suo «sistema di potere» sia diventata per i comunisti un'ossessione, una giustificazione per la sopravvivenza del ruolo del partito.

Orlando Una lista «multicolore»? «Forse»

ROMA. «C'è molta gente che sente il bisogno di esprimere un giudizio sull'esperienza di Palermo» intervistato da Franco Ruffini, Leoluca Orlando si è mostrato possibilista sulla proposta di una lista «per la città» lanciata dal segretario del Pci siciliano Pietro Folena che raccoglie le forze che hanno appoggiato la giunta Orlando. «Le proposte che intanto il sindaco di Palermo - che riteniamo sostanzialmente a dare questo segnale a dire che questa è un'esperienza non temporanea ma progettuale il tentativo cioè di una nuova cultura politica per l'intero paese, sono significative». Tuttavia con Orlando «probabilmente questo non è il tempo che parli i partiti e il tempo che parli la società civile che parli i movimenti». Il momento delle liste «verrà alla vigilia delle prossime elezioni amministrative».

Pci Liguria Mazzarello nuovo segretario

GENOVA. Graziano Mazzarello 39 anni ex segretario provinciale genovese è il nuovo segretario del Pci ligure eletto a scrutinio segreto e a larghissima maggioranza (80 per cento di sì con astensioni e nessun voto contrario) dal Comitato regionale. Dopo un caloroso ringraziamento al predecessore Roberto Speciale, Mazzarello ha dato appuntamento al Comitato regionale per una riunione che si terrà nei prossimi giorni sui programmi di lavoro, la ridefinizione degli assetti e gli impegni di prospettiva. Quella di Mazzarello è stata per ora l'unica candidatura proposta dalla commissione al Comitato regionale «Il lavoro principale dei comunisti liguri - afferma - deve andare alla costruzione di una nuova identità socioeconomica e culturale della nostra realtà dopo le grandi trasformazioni intervenute e dopo che un pessimo governo regionale si è dimostrato incapace di valorizzare le risorse esistenti e di dare sostanza ed un processo di integrazione con l'area nord-occidentale».



Nonostante le critiche vaticane difesa a spada tratta del leader contestato Il capolista? «Scalfaro va benissimo» Un incontro tra Sbardella e il cardinal Poletti

«Giubilo in lista, per noi non si tocca»

Quadrato andreottiano intorno all'ex sindaco

Pietro Giubilo insiste: vuole essere candidato nelle liste dc a Roma il prossimo 29 ottobre. Questo nonostante gli attacchi del Vicariato e della sinistra del suo partito. A dargli man forte scende in campo il suo «protettore» Sbardella. Lunedì scorso un incontro «segreto» tra lo stesso Sbardella e il cardinale vicario Ugo Poletti. «Non abbiamo parlato di politica - dice il capo dc - ma di problemi personali».

ROMA. Farsi da parte? Pietro Giubilo non ci pensa nemmeno il contestato ex sindaco dc della capitale. Ha detto a chiare lettere in un portavoce durante il lavoro del comitato romano del suo partito. Per primi gli uomini della sinistra scudocrociata. «Nessuno mi ha chiesto finora di non candidarmi - ha detto - ai giornalisti mentre si avviava a tenere la sua relazione». Se il partito intende presentarsi mi presenterò. In molti a realtà chiedono da tempo. Per primi gli uomini della sinistra scudocrociata, che len sono tornati all'attacco con Clemente Mastella, che ha definito Giubilo «una sorta di mina vagante che provoca incendi non appena si muove». E ha aggiunto, l'ex portavoce di De Mita. «Se tra i nomi più significativi, che la Dc presenterà ci sarà anche quello di Giubilo, tutto diventerà più difficile». A dare man forte a Giubilo, invece, si muovono i suoi alleati «Il sindaco uscente deve stare in lista, la Dc romana ha lavorato bene» afferma senza ironia il suo vice Massimo Palombi. E Vittorio Sbardella, potente e discusso padrone della Dc romana, sentenza «Per noi Giubilo è in lista Capisco il Pci che lo avversa, ma non che lo facciamo gli amici».

Il Pci napoletano chiede che inizino i lavori della commissione parlamentare Varata dal Cipe la delibera che stanziava altri 2800 miliardi per il capoluogo campano

«Terremoto, parta subito l'inchiesta»



Vittorio Sbardella, in alto il cardinal Poletti

Scoppola: la Chiesa si disinteressa delle elezioni.

ROMA. «L'opera delle giunte di sinistra che avevano per qualche tempo governato la capitale non era stata davvero eccezionale ma in pochi anni le successive amministrazioni a guida Dc - e in particolare l'ultima - sono riuscite a cancellare il ricordo dei miti della precedente gestione». Lo sostiene Pietro Scoppola che in un articolo con il titolo «La Chiesa si disinteressa delle elezioni» affronta con toni preoccupati il rapporto Dc-mondo cattolico alla vigilia delle elezioni romane. Si era parlato di una «seconda lista cattolica» a queste elezioni, scrive Scoppola. «Già la presenza di un partito di denominazione cristiana - che pur si proclama non confessionale - è stata ed è spesso motivo di equivoci non sarebbe stato opportuno aggiungere altri. Ma non è un bene - aggiunge - che le esigenze di rinnovamento che avevano dato vita a quella ipotesi non possano esprimersi in maniera elettorale significativa». Dopo aver citato l'esperienza di Palermo - dove il trionfo di un gruppo di cattolici è stata all'origine del nuovo corso - Scoppola viene alle due questioni che sembrano premergli di più. La prima è un allarme stante questa situazione «non è difficile prevedere che tornerà a manifestarsi quel processo di erosione del consenso democristiano già verificatosi in precedenti elezioni». La seconda è una sentenza «Il salto di qualità che anche oggi molti cattolici vorrebbero sarebbe quello di un rigoroso disimpegno della Chiesa dalla competizione elettorale. Oggi non sembra vi sia più alcun motivo stonco per mantenere una parvenza di unità politica dei cattolici che di fatto si ripercuote in maniera negativa sulla vita civile che su quella ecclesiale della città di Roma».

Amendola capolista? «Non mi curo dei verdi romani»

ROMA. «Il tentativo di alcuni esponenti della Lista verde romana è solo quello di coprire di dignità politica una iniziativa di un gruppo di cattolici che riduce il potere di Gianfranco Amendola prefere eurodeputato e possibile capolista verde per il Comune di Roma risponde così alle decisioni assunte dal Parlamento candidato (ci sarebbe anche per l'Arcobaleno il documento sostiene che il principio può essere attuato solo sulla base di un reciproco riconoscimento di fiducia). Il che significa che gli Arcobaleno accettano di lasciare il Parlamento ma all'atto dell'elezione non della candidatura. La «grande lista verde» preannunciata per le elezioni del 29 ottobre avrebbe dovuto prefigurare la prossima riunificazione dei due tronconi dell'ecologismo italiano. Ma l'obiettivo non sembra a portata di mano».

Sardegna Al varo la giunta con la Dc

CAGLIARI. Un dibattito faticoso, con poco entusiasmo anche nei settori della maggioranza, ravvivato solo dalle critiche dell'opposizione comunista ha segnato l'inizio della tornata di lavori del consiglio regionale, che si concluderà con il voto di fiducia alla costituente giunta di pentapartito guidata dal democristiano Floris. La discussione sulle dichiarazioni programmatiche del presidente della giunta aperta ieri mattina, non ha riservato particolari sorprese negli interventi degli esponenti dei partiti di maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri).

I problemi che la nuova maggioranza deve affrontare dai prossimi giorni infatti, riguardano più gli aspetti interni ai partiti che le priorità sul programma. Con le dimissioni di tre quarti dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale in quanto i suoi componenti avranno nella nuova giunta incarichi di governo, o nei gruppi consiliari, si è aperto un delicato problema istituzionale per equilibrare gli assetti complessivi, il pentapartito intenderebbe azzerare l'intero ufficio di presidenza, e rieleggerlo a maggioranza, assegnando ai partiti di governo un posto in più rispetto a quelli occupati attualmente. Questo disegno si oppongono il Pci e il Psd Az che hanno deciso di non far dimettere i loro consiglieri. «Non permetteremo che anche gli assetti istituzionali vengano assegnati col manuale Cencelli, ha dichiarato il capogruppo Pci Emanuele Sanna». Nessuno sconto alla giunta Floris da parte dei comunisti, come ha ribadito, intervenendo nel dibattito in aula, il segretario regionale Pier Sandro Scano. Dopo aver riaffermato la necessità di una modifica della legge elettorale, affinché coalizioni di partiti con precisi programmi si presentino alle elezioni con piattaforme alternative. Scano ha definito piatto e modesto le dichiarazioni programmatiche «In esse - ha detto - non vi è un filo conduttore né una scala di priorità. Si dice che questa deve essere una legislatura costituzionale, senza alcuna precisazione in realtà questa dichiarazione manca di respiro e di strategia più gestione di potere che governo».

Il Pci: «Un depistaggio» Dc calabrese su Ligato: «Misasi? È Chiaromonte che deve dimettersi...»

CATANZARO. «La Dc non è interessata alla rissa» si legge nel documento approvato dalla Direzione regionale del scudocrociato calabrese. Ma il tono in verità sfiora l'insulto. Al Pci reo di aver denunciato l'intreccio tra politica affari e criminalità organizzata che ha portato all'omicidio Ligato viene attribuito il metodo stalinista della denuncia per illazione per insinuazione per allusione che imbarbarisce la vita politica. «Sorprende - si legge ancora - che il Pci possa accettare la forsennata campagna demagogica messa in campo dal suo segretario regionale e dal Pci Bassolino». E si nega ai comunisti il diritto financo ad esprimere la propria opinione poiché non sarebbero estranei «alla storia di questa Calabria».

Pci Liguria Mazzarello nuovo segretario

GENOVA. Graziano Mazzarello 39 anni ex segretario provinciale genovese è il nuovo segretario del Pci ligure eletto a scrutinio segreto e a larghissima maggioranza (80 per cento di sì con astensioni e nessun voto contrario) dal Comitato regionale. Dopo un caloroso ringraziamento al predecessore Roberto Speciale, Mazzarello ha dato appuntamento al Comitato regionale per una riunione che si terrà nei prossimi giorni sui programmi di lavoro, la ridefinizione degli assetti e gli impegni di prospettiva. Quella di Mazzarello è stata per ora l'unica candidatura proposta dalla commissione al Comitato regionale «Il lavoro principale dei comunisti liguri - afferma - deve andare alla costruzione di una nuova identità socioeconomica e culturale della nostra realtà dopo le grandi trasformazioni intervenute e dopo che un pessimo governo regionale si è dimostrato incapace di valorizzare le risorse esistenti e di dare sostanza ed un processo di integrazione con l'area nord-occidentale».

Ecologia Assessori in polemica a Portoscuso

CAGLIARI. «Ho fatto per sollecitare la giunta e i partiti che la sostengono ad uscire da un immobilismo inaccettabile che rischia di vanificare tutti i nostri programmi di risanamento ambientale». Per Ignazio Alzori, eletto come indipendente nelle liste del Pci, assessore all'ambiente e sanità del comune di Portoscuso, il principale polo industriale del Sulcis, nella Sardegna sud-occidentale. Le dimissioni dall'esecutivo Pci Dc-Psd a guida comunista erano l'ultima carta da giocare per non vedere stravolti i programmi e gli impegni già presi. Il motivo che ha scatenato la crisi al comune di Portoscuso, amministrato con una situazione sanitaria ed ambientale delicata e a rischio, per la presenza a ridosso dell'abitato di industrie altamente inquinanti, è emblematico.

L'assessorato ai lavori pubblici, democristiano, decide di ricoprire lo stagno di Pariguttu a ridosso della zona industriale (peraltro ufficialmente definito, in un ufficio Enel, altamente inquinato da metalli pesanti), per l'insediamento di piccole industrie artigianali. «In realtà quello stagno è sottoposto a vincolo ambientale - ribatte Alzori, l'assessore dimissionario - e non deve essere cancellato ma risanato. Ci sono altri spazi già previsti, per queste industrie, e tutta la manovra non nasconde altro che speculazioni di tipo edilizio».

Il Pci: «Un depistaggio» Dc calabrese su Ligato: «Misasi? È Chiaromonte che deve dimettersi...»

CATANZARO. «La Dc non è interessata alla rissa» si legge nel documento approvato dalla Direzione regionale del scudocrociato calabrese. Ma il tono in verità sfiora l'insulto. Al Pci reo di aver denunciato l'intreccio tra politica affari e criminalità organizzata che ha portato all'omicidio Ligato viene attribuito il metodo stalinista della denuncia per illazione per insinuazione per allusione che imbarbarisce la vita politica. «Sorprende - si legge ancora - che il Pci possa accettare la forsennata campagna demagogica messa in campo dal suo segretario regionale e dal Pci Bassolino». E si nega ai comunisti il diritto financo ad esprimere la propria opinione poiché non sarebbero estranei «alla storia di questa Calabria».

Pci Liguria Mazzarello nuovo segretario

GENOVA. Graziano Mazzarello 39 anni ex segretario provinciale genovese è il nuovo segretario del Pci ligure eletto a scrutinio segreto e a larghissima maggioranza (80 per cento di sì con astensioni e nessun voto contrario) dal Comitato regionale. Dopo un caloroso ringraziamento al predecessore Roberto Speciale, Mazzarello ha dato appuntamento al Comitato regionale per una riunione che si terrà nei prossimi giorni sui programmi di lavoro, la ridefinizione degli assetti e gli impegni di prospettiva. Quella di Mazzarello è stata per ora l'unica candidatura proposta dalla commissione al Comitato regionale «Il lavoro principale dei comunisti liguri - afferma - deve andare alla costruzione di una nuova identità socioeconomica e culturale della nostra realtà dopo le grandi trasformazioni intervenute e dopo che un pessimo governo regionale si è dimostrato incapace di valorizzare le risorse esistenti e di dare sostanza ed un processo di integrazione con l'area nord-occidentale».



Si è spento l'altra sera a L'Avana l'unico sopravvissuto della tragedia dell'Ilyushin precipitato a Cuba Era diventato un simbolo di speranza

Aveva il settanta per cento del corpo gravemente ustionato e il femore rotto La notizia della sua morte ha provocato nuovo dolore fra i parenti delle vittime

Luigi non è riuscito a vivere

Luigi Capalbo non ce l'ha fatta. L'infezione che spaventava i medici cubani ed il prof. Giannini lo ha ucciso l'altra sera nel suo letto nella stanza sterile al 22° piano dell'ospedale Hermanos Almeidas a L'Avana.

Questo, dopo una ventina di giorni di ferite passate in Calabria, Luigi era andato a Cuba con alcuni amici. I cubani da anni vincono i campionati mondiali di baseball ed il ragazzo voleva vedere in azione i «peloteros» dell'isola.

Questa speranza, a Cuba come in Italia. Per questo quando la notizia della sua morte è arrivata ieri mattina nel grande hangar della Malpensa dove si stanno riconoscendo i vari cadaveri, i parenti delle vittime hanno ricevuto la notizia con grande commozione, come se avessero perso un altro, l'ultimo caro.

Il personale dell'ospedale, le autorità, tutti i cittadini cubani per le attenzioni e le cure ricevute da Luigi e per la grande solidarietà dimostrata testimoniando che i Capalbo soli non sono.

La salma di Luigi ed i suoi genitori dovrebbero tornare in Italia oggi con un volo speciale atterrando a Malpensa nel primo pomeriggio.

MILANO. Tutti sapevano che Luigi molto probabilmente non ce l'avrebbe fatta. Anzi, il prof. Alejandro Martinez, primario della divisione grandi ustioni dell'ospedale Hermanos Almeidas aveva detto chiaramente fin da martedì che «sono molte di più le probabilità che non ce la faccia di quelle che invece possa farcela».

Dunque, Luigi era riuscito a rimettersi in piedi ed a parlare, con il 70% del corpo seriamente ustionato, col femore rotto e tante altre contusioni. Era uno sportivo. «Da quando aveva 6 anni - ci raccontava una mattina nell'atrio dell'hotel Riviera la madre - aveva cominciato a giocare a baseball. Aveva anche il tesserino di allenatore. Proprio per



Luigi Capalbo assistito dal personale medico cubano. Il ragazzo è deceduto ieri notte

Il medico: «È stato fatto tutto ciò che era possibile»

La tragedia di Cuba, le ultime ore di agonia di Luigi Capalbo, la sua disperata lotta contro la morte, la notizia, terribile, dell'avvenuto decesso del giovane parmigiano. Un'esperienza unica, immagini che resteranno per sempre nel ricordo del dottor Alfredo Giannini, il primario del Pronto soccorso di Parma che aveva accompagnato a Cuba i Capalbo.

Prevedere non è il termine corretto, volemmo «stimare» questa terribile evenienza derivata da tutta la situazione metabolica. Le riserve di questo figlio, la sua robustezza di atleta completo, gli avevano consentito di resistere tutto questo tempo.

Questa speranza, a Cuba come in Italia. Per questo quando la notizia della sua morte è arrivata ieri mattina nel grande hangar della Malpensa dove si stanno riconoscendo i vari cadaveri, i parenti delle vittime hanno ricevuto la notizia con grande commozione, come se avessero perso un altro, l'ultimo caro.

Il personale dell'ospedale, le autorità, tutti i cittadini cubani per le attenzioni e le cure ricevute da Luigi e per la grande solidarietà dimostrata testimoniando che i Capalbo soli non sono.

PARMA. «Luigi è morto». La telefonata di Rocco Capalbo è arrivata a Parma nel cuore della notte, attorno alle 4 e 20. Il dottor Giannini, 49 anni, era rientrato da nemmeno 12 ore da Cuba. Come per il «dottor Alfredo», anche lo chiamava la gente dell'Avana che lo fermava per strada per sapere «come sta il mio», la speranza di rivedere Luigi Capalbo in Italia si è infranta in mille pezzi. Ecco il suo racconto.

Il corpo di Luigi era ricoperto di ustioni per il 64,5% dell'intera superficie. Si tratta già di per sé di una grave estensione. Il problema si faceva ancor più grave dal momento che per una buona parte, circa il 30%, si trattava di ustioni ipodermiche, che dunque interessavano tessuti in profondità.

Questa speranza, a Cuba come in Italia. Per questo quando la notizia della sua morte è arrivata ieri mattina nel grande hangar della Malpensa dove si stanno riconoscendo i vari cadaveri, i parenti delle vittime hanno ricevuto la notizia con grande commozione, come se avessero perso un altro, l'ultimo caro.

Il personale dell'ospedale, le autorità, tutti i cittadini cubani per le attenzioni e le cure ricevute da Luigi e per la grande solidarietà dimostrata testimoniando che i Capalbo soli non sono.

Summit di ministri e dirigenti sportivi Polizie unite contro gli ultrà Le misure in vista dei Mondiali

Un vertice, contro la violenza dentro e fuori gli stadi durante i Mondiali del '90, si è tenuto a Roma al ministero degli Interni. Presenti tutte le competenti autorità politiche e sportive. Punti fondamentali: accordo con le polizie di tutti i paesi partecipanti e applicazione delle disposizioni di agosto. La Lega ambiente preannuncia battaglia.

Sui Mondiali è intervenuta ieri la Lega ambiente che ha denunciato la fretta con cui si è lavorato fin qui nei cantieri degli stadi e ha preannunciato una battaglia contro «la cementificazione delle città, la filosofia dei grandi parcheggi e del via libera alle auto private» in occasione del grande campionato.



L'incontro tra Leoluca Orlando e Antonio Matarrese ieri al ministero degli Interni sulla sicurezza negli stadi

ROMA. Una settimana fa gli scontri violentissimi tra gli hooligan inglesi e i tifosi svedesi. Domenica scorsa gli atti di razzismo vergognosi nello stadio di Verona contro i napoletani. Il calcio ritorna a far parlare di sé anche sul versante della violenza. E così ministri, autorità sportive e forze di polizia tornano al riparo in vista dei Mondiali del '90. Ieri, infatti, al ministero degli Interni c'è stata una riunione, a cui hanno partecipato i ministri Gava, Carraro e Conte, il presidente della Federcalcio Matarrese, i capi di polizia e carabinieri, Parisi e Viesli, il direttore del Sisde Malpica e il Col Luca di Montezemolo. Erano presenti anche alcuni questori, prefetti e sindaci delle dodici città che ospiteranno il campionato.

L'album dei calciatori Sulle figurine Panini c'è un nuovo slogan: «La violenza non è sport»

MODENA. Ce lo ricordiamo tutti, le figurine Panini coi calciatori. Le doppie si scambiano e ci si gioca «va muro». Alla fine del campionato, con costanza e un po' di fortuna, l'album era completo.

Un altro segno della particolarità di questa raccolta «informale» (nel senso che non prevede di essere ordinata su raccoglitore) è proprio questa: mancano completamente tutti i tratti segni di riconoscimento del tifo ultras. Mancano i teschi, le svastiche, le aquilacce nere, i diavoli rossi, ed altre amenità consimili. Al loro posto stelle, cuori e palloni bianco-neri. Piaceranno anche così?

Un vertice, contro la violenza dentro e fuori gli stadi durante i Mondiali del '90, si è tenuto a Roma al ministero degli Interni. Presenti tutte le competenti autorità politiche e sportive. Punti fondamentali: accordo con le polizie di tutti i paesi partecipanti e applicazione delle disposizioni di agosto. La Lega ambiente preannuncia battaglia.

Un vertice, contro la violenza dentro e fuori gli stadi durante i Mondiali del '90, si è tenuto a Roma al ministero degli Interni. Presenti tutte le competenti autorità politiche e sportive. Punti fondamentali: accordo con le polizie di tutti i paesi partecipanti e applicazione delle disposizioni di agosto. La Lega ambiente preannuncia battaglia.

Un vertice, contro la violenza dentro e fuori gli stadi durante i Mondiali del '90, si è tenuto a Roma al ministero degli Interni. Presenti tutte le competenti autorità politiche e sportive. Punti fondamentali: accordo con le polizie di tutti i paesi partecipanti e applicazione delle disposizioni di agosto. La Lega ambiente preannuncia battaglia.

Un vertice, contro la violenza dentro e fuori gli stadi durante i Mondiali del '90, si è tenuto a Roma al ministero degli Interni. Presenti tutte le competenti autorità politiche e sportive. Punti fondamentali: accordo con le polizie di tutti i paesi partecipanti e applicazione delle disposizioni di agosto. La Lega ambiente preannuncia battaglia.

Un vertice, contro la violenza dentro e fuori gli stadi durante i Mondiali del '90, si è tenuto a Roma al ministero degli Interni. Presenti tutte le competenti autorità politiche e sportive. Punti fondamentali: accordo con le polizie di tutti i paesi partecipanti e applicazione delle disposizioni di agosto. La Lega ambiente preannuncia battaglia.

Un vertice, contro la violenza dentro e fuori gli stadi durante i Mondiali del '90, si è tenuto a Roma al ministero degli Interni. Presenti tutte le competenti autorità politiche e sportive. Punti fondamentali: accordo con le polizie di tutti i paesi partecipanti e applicazione delle disposizioni di agosto. La Lega ambiente preannuncia battaglia.

Precari scuola Incontro ministro e sindacati



Il ministro della Pubblica Istruzione, Sergio Mattarella (nella foto), ha ricevuto ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil dell'amministrazione scolastica, centrale e periferica, per esaminare i problemi sorti per l'applicazione del decreto legge che immette in ruolo migliaia di insegnanti precari.

Puglia villaggio Fgci antirazzismo

Un villaggio antirazzista per ognuna delle molte Villa Littero italiane: lo propone la Federazione giovanile comunista, che oggi a Stornara, un paese di 4500 abitanti a 30 Km. da Foggia, inaugurerà un campo di solidarietà per i circa 600 lavoratori immigrati extracomunitari impegnati nella raccolta dei pomodori e nella vendemmia.

Orologi Urss in Italia Affare da 15 miliardi

È previsto in 15 miliardi di lire il giro d'affari per il 1989 della commercializzazione in tutto il mondo, da parte di un'azienda italiana, degli orologi «komandirskie», originali dell'Armata rossa, prodotti dalla fabbrica «Vostok» di Crispol, nell'Asia sovietica.

Commerciante ucciso da sciame di api

Un commerciante è morto nel reparto rianimazione dell'ospedale «Di Summa» il commerciante Angelo Grotti, di 26 anni, di Fasano (Brindisi) ricoverato lunedì in stato di coma per choc anafilattico provocato dalle punture di uno sciame di api.

Arci-donna il ministro Donat Cattin colpisce ancora

L'inqualificabile dichiarazione del ministro Donat Cattin che definisce nazista la legge 194, una legge voluta dalle donne e votata dal nostro Parlamento, dimostra l'assoluta necessità di aprire un forte dibattito in Parlamento perché un ministro che non rispetta le regole democratiche e non garantisce l'applicazione delle leggi dello Stato italiano non può che rassegnare le sue dimissioni.

SABATO 16 SETTEMBRE, GLI ALIMENTI: NE SAPRETE DI COTTE E DI CRUDE.



IL SALVAGENTE L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

Sibillini In pericolo l'istituzione del parco

ROMA. Non c'è tregua nella battaglia per l'istituzione del parco dei Monti Sibillini...

La Lega ambiente ha infatti annunciato di voler investire nel costituendo parco l'intero finanziamento annuale...

Oristano Caso Riccio 7 rinvii a giudizio

ORISTANO. Sette rinvii a giudizio per il sequestro e l'omicidio dell'avvocato Pietro Riccio...

Andrea Maria Rea, schizofrenico, dopo l'omicidio di Marechiaro ha confessato l'omicidio nell'83 di una ragazza di 27 anni

«Sì, ho ucciso un'altra donna»

Una lunga catena di delitti rimasti finora impuniti potrebbe venire alla luce durante gli interrogatori ai quali è sottoposto in questi giorni Andrea Maria Rea...

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. Quando il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Amodeo gli ha chiesto i perché di tutti quei nomi di donna sulla sua agenda...

neanche io quante volte. Dopo il delitto Rea avrebbe poi messo il cadavere della ragazza in un sacco di tela e l'avrebbe buttato in mare...

È l'inizio di un lungo elenco? Il capo della mobile napoletana: «Andiamo cauti, sarebbe ingiusto incolpare di tutto un malato»

Confronto di impronte per i delitti di Napoli e Firenze

FIRENZE. La svolta nell'inchiesta sui quattro delitti delle mondane fiorentine potrebbe avvenire da un confronto fra l'impronta digitale lasciata su un giornale da Andrea Rea...

ogni genere con il delitto di Marechiaro. Cercano di ricostruire ogni movimento del giovane napoletano con «gravi disturbi psichici, di verificare i suoi spostamenti, di capire se anche dietro ai delitti delle prostitute fiorentine ci possa essere lui...

Due adozioni contrastate A Roma la madre brasiliana: «Le bambine sono figlie mie Sono venuta a riprenderle»

ROMA. Celia Da Rocha, la mamma brasiliana la cui figlia furono rapite quattro anni fa in un nido di Bahia e in seguito adottate regolarmente da due famiglie italiane...

La sua storia è stata raccontata da un'inchiesta del Tribunale dei minori di Bahia che consegnerà all'ambasciatore brasiliano in Italia. Celia Da Rocha ha viaggiato da sola, sotto braccio una copia della rivista brasiliana Deja con le foto più recenti delle due bambine...

Droga: attacco del Psi ai comunisti Pci: «State speculando su un problema serio»

Il tema droga, alla vigilia della ripresa del dibattito parlamentare e lo stesso giorno della conferenza stampa di Bettino Craxi, scatenò i socialisti e diventò un pretesto per un furioso attacco ai comunisti...

ANNA MORELLI

ROMA. Un vero e proprio soprassalto anticomunista, come da tempo non accadeva. A scendere in campo oggi sull'«Avanti!» è il capogruppo dei senatori socialisti, Fabio Fabbrì...

non sembra aver convinto proprio tutti se il Pi replica: «Per ridurre la domanda di droga, non servono le minacce, ma un'opera attenta di prevenzione. Il codice penale deve essere usato contro trafficanti e spacciatori, potenziando l'impegno internazionale contro il narcotraffico...

A Palermo avvocati in sciopero Custodia cautelare «È un decreto-pasticcio»

Fino a martedì i penalisti palermitani disenteranno le udienze. È la reazione degli avvocati al varo del decreto che allunga i termini della custodia cautelare...

MARCO BRANDO

ROMA. «Andreotti ha violato le leggi dello Stato repubblicane e democratico». Parole pesanti, pronunciate da Cristoforo Flicca, difensore di molti imputati del maxi-processo contro la mafia...

re l'associazione dei detenuti italiani «Ora d'aria» si oppone a questa politica della giustizia sventile e truffaldina... Ed eccole i favorevoli al decreto. La voce repubblicana di oggi: «Il provvedimento si imponeva, ma non risolve da solo i problemi che lo hanno reso necessario...»

Il caso Verdiglione Una conferenza con grinta Così ricompare in pubblico l'«antipsicanalista»

MILANO. Prima comparsa pubblica di Armando Verdiglione da «libero», ieri, a soli due giorni dalla decisione della Cassazione. E bisogna dire subito che, ad onta delle angosce carcerarie e del forte disprezzo per la vita...

quando non sono coinvolti personaggi tanto eminenti. Verdiglione ha aggiunto di suo apprezzamenti sul «cannibalismo giudiziario», dichiarando di non tornare come allora quattro anni fa non aveva un lavoro, oggi invece ce l'ho e posso mantenere le mie figlie da sola...

In tilt la frontiera tra Italia e Austria Esplode la guerra dei Tir 300 camion bloccano l'autostrada

BOLZANO. Autostrada e frontiera bloccate, code chilometriche, centinaia di camionisti impediti e propensi ad un blocco prolungato del valico del Brennero...

strada della Val Pusteria, da dove le auto - soprattutto turiste - possono raggiungere l'Austria attraverso i valichi montani. Anche i Tir provenienti dall'Austria non possono entrare in Italia, ed hanno formato lunghe code...

Sulla soluzione però non c'è ancora accordo nel pentapartito Ricetta del governo per gli immigrati Ora propone un «flusso programmato»

«Flusso programmato»: sono queste le due parole magiche con le quali il governo vorrebbe allontanare da sé l'impressione di voler varare una legge restrittiva sulla immigrazione in Italia. Ma per il vicepresidente Martelli - che ieri sera ha presieduto un vertice interministeriale a palazzo Chigi - ciò significa aprire altre valvole di sfogo che non siano clandestinità e lavoro nero...

«Flusso programmato»: sono queste le due parole magiche con le quali il governo vorrebbe allontanare da sé l'impressione di voler varare una legge restrittiva sulla immigrazione in Italia. Ma per il vicepresidente Martelli - che ieri sera ha presieduto un vertice interministeriale a palazzo Chigi - ciò significa aprire altre valvole di sfogo che non siano clandestinità e lavoro nero...

La legge sulla «riserva geografica», che limita il potere di accogliere esiliati o profughi... tutti gli altri - che sono forse la maggioranza della immigrazione che rischia di esplodere - il «flusso», l'ingresso e il soggiorno saranno programmati dal governo anno per anno...

Le quote. Martelli polemizza con i sindacati: «Se anziché chiamarle quote - dice - lo chiamiamo numero programmato di immigrati chi prima era vituperato viene accolto ed accettato. Conferma Rosa Russo Iervolino: «Andreotti ad una programmazione, ma, prima, la sanatoria». De Lorenzoni anticipa, invece, un provvedimento urgente per prevenire la diffusione di patologie da nuova povertà, come la Tbc. Donat Cattin, infine, ammette: nel governo non sono tutti d'accordo...







CANALE 5 ore 22.30

«Forum»: la legge in tv

Ritorna Forum, ormai alla sua quinta edizione alle 22.30 su Canale 5.

NOVITÀ

Barzellette in giro d'Italia

Chi non vorrebbe scoprirene dove nascono le barzellette? Il regista Alessandro Ippoliti ha provato almeno a seguirne il percorso per l'Italia.

I «Peccati» di Milva impressionano ancora

La stagione sinfonica della Scala si è aperta a Milano con un programma insolito e intelligente: i Sette peccati capitali di Weill, l'Orchestra Set n.2 di Ives e il ben più noto Mandarino meraviglioso di Bartok.

PAOLO PETAZZI

MILANO. Alla Scala la breve stagione sinfonica si è aperta in modo inconsueto e intelligente con un programma novecentesco dedicato a Ives, Bartok e Weill.

Alla Scala inconsueta e intelligente inuagurazione della stagione sinfonica: Ives, Bartok e un'intensa interpretazione del lavoro di Weill su testo di Brecht

co ironicamente i luoghi comuni del moralismo piccolo-borghese (e adottando spesso un linguaggio biblico o da predicatore) Brecht presenta le tappe della carriera di Anna come superamento dei vizi capitali che infrangono le leggi del profitto.

La presenza scenica di Milva. La sua interpretazione (in tedesco) mi è parsa ancora più sicura e convincente di quella ascoltata alcuni anni fa per l'incisiva, controllata misura, efficace proprio nella intelligenza sobria.



Grande successo alla Scala per Milva

Delude Grace Jones a Milano Il «fiasco» della pantera

Doveva essere «la notte della pantera», una veloce toccata e fuga di Grace Jones a Milano, qualcosa come un piccolo evento di culto, visto che la modella-cantante giamaicana non largheggia nelle esibizioni live.

ROBERTO GIALLO

MILANO. Il pubblico giovanile del rock, insultato e demotivato, sa sopportare di tutto: performances demenziali o situazioni al limite della follia, come a Venezia prima e dopo il Pink Floyd.

Finalmente tocca a Grace Jones, che riesce - più con il carisma che con l'abilità - a placare le acque e a volgere a suo vantaggio il nervosismo del pubblico, contento di vedere finalmente lo spettacolo per cui ha pagato. Ma qui, nonostante la platea del Nuovo mostri di gradire, cominciano le vere dolenti note.

Benevento: cantando sul sofà di Freud

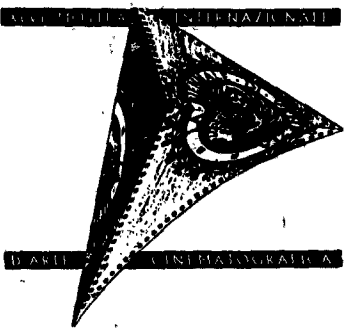
DAL NOSTRO INVIATO NICOLA FANO

BENEVENTO. Edipo sul lettino di Freud: una provocazione. Anche perché si rischia di scoprire che il «titolare» del celebre complesso non era affatto da alcuni problemi: non voleva, in cuor suo, uccidere il padre per conquistare il cuore della madre. No, Edipo ha fatto tutto quello che ha fatto con assoluta coscienza.

Gregorette e al suo festival o no. Insomma, il sofà indiscretto è un gioco colto e divertente, moderatamente blasfemo per chi considera Freud un dio intoccabile. Perché accanto al padrone della psicoanalisi è allo sventurato re di Tebe non c'è solo Giocasta, passano in rassegna anche varie frustrazioni di Freud medesimo, con tanto di passerella per le manie più oscure e riposte, liberate dalla psicoanalisi.

Ebbene, come in quello spassoso lavoro, anche qui c'è il gusto raffinato per la battuta colta, per il concetto e il nome illustrati messi in rima con concetti o nomi ben più bassi. Ma quello che poteva essere il rischio di Sentimental (garantire divertimento puro soprattutto ai consociati dell'avanguardia) qui si fa sentire in modo un po' più pesante.

Table with multiple columns containing TV program listings for channels like Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, and others. It lists various shows such as 'Lassie', 'Il gattone', 'Il grande seduttore', and 'Il principe azzurro' along with their respective times and descriptions.



# VENEZIA XLVI

Trionfa il cinema orientale alla Mostra con «Città dolente», una grande saga tra storia pubblica e avventure private, di Hou Hsiao-Hsien  
Successo anche per l'amaro «La moglie di Rose Hill» di Alain Tanner

## Il mondo visto da Taiwan

### Il Pci propone una Biennale per la tv d'arte

Il Pci lancia la proposta di una «Mostra della tv all'interno della Biennale. Per parlare finalmente di televisione in modo serio, e per arricchire dall'interno un'istituzione - la Biennale - che ha bisogno di una riforma seria e coraggiosa». Inoltre, il partito ribadisce la propria posizione fermamente critica sulla proposta di legge sul cinema presentata, qui a Venezia, dal ministro Carraro.

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA. Nel «viscontiano» locale dell'Hotel Des Bains, al Lido di Venezia, il Pci rilancia sulla Biennale e conferma le critiche alla legge Carraro per il cinema. Sono presenti Walter Veltroni, Vincenzo Vita (responsabile dell'informazione), Gianni Borgna (responsabile dello spettacolo), Lalla Trupia e Walter Vanni (rispettivamente segretario regionale del Veneto e segretario della Federazione di Venezia), e i consiglieri Rai Bernardi e Menduni. La proposta del Pci, esposta da Vincenzo Vita, è semplice: creare una «biennale tv accanto, e non dentro, la Mostra del cinema». «Per affermare che la tv non è solo un palinsesto da riempire, ma un mezzo espressivo che deve sottostare a un giudizio di qualità. Il tutto in una sede separata dalla Mostra del cinema, perché noi vogliamo valorizzare anche il cinema nelle sale». Nel suo precedente intervento, Gianni Borgna (che è membro del consiglio direttivo della Biennale) ha collegato tale proposta a una più generale riforma dell'ente. «Abbiamo atteso un confronto nel consiglio direttivo, per arrivare a una legge del Parlamento, ma l'attesa è stata vana. Per cui presentiamo ora una proposta Pci anche con l'intenzione di presentarsi sul Parlamento in questa direzione. Perché la Biennale ha almeno tre grandi problemi la cui soluzione non è più rinviabile: i finanziamenti del tutto insufficienti, le strutture ormai fatiscenti a cominciare dal palazzo del cinema, e lo stesso settore cinema che come mercato non ha assolutamente i mezzi per competere con Cannes, e come mostra d'arte ha le rughe, la formula appare decisamente invecchiata».

Subito dopo, Walter Veltroni ha ribadito le critiche del Pci alla proposta di legge di Carraro. «Mi sembra che la nostra idea di una biennale

È il momento del cinema di provenienza orientale. E non solo alla Mostra del Cinema di Venezia. Ieri, in concorso, ha riscosso molto successo *Città dolente*, complessa e affascinante saga del regista di Taiwan Hou Hsiao-Hsien. Buone accoglienze anche per il nuovo film di Alain Tanner. «La moglie di Rose Hill» racconta i disagi di una donna nera persa tra le valli silenziose della Svizzera.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
SAURO BORELLI

VENEZIA. Nell'agosto scorso, il Festival di Locarno si concluse con un *palmarès* che sanciva visivamente l'emergenza prestigiosa del cinema dell'estremo Oriente. I tre maggiori premi furono infatti appannaggio di film e autori provenienti dall'Asia. Ora, alcune avvisaglie fanno intravedere che una cosa analoga potrebbe accadere al termine della 46ª Mostra veneziana. Stando infatti alle ultime novità comparse in concorso nella rassegna ufficiale (e in attesa di qualche altro appuntamento importante come l'opera dell'indiano Mrinal Sen *Improvvisamente un giorno*) va delineandosi qui al Lido sempre più netta una marcata supremazia di autori e delle rispettive realizzazioni provenienti da scuole cinematografiche eccentriche rispetto all'Europa, all'Occidente, ma

non per questo meno significative e rivelatori. Ci riferiamo prioritariamente al bel film giapponese di Ken Kumai *Morte di un maestro di tè*, di cui abbiamo già debitamente parlato nei giorni scorsi, e alludiamo soprattutto alla nuova opera del piccolo maestro di Taiwan Hou Hsiao-Hsien dal sintomatico titolo *Città dolente*, e la conseguente fuga di dissenso di tutti, di sofferenze che si dipana, intensa e incisiva, tra eventi capitali e vicende privatissime, dal '45, la capitolazione del Giappone, al '49, la proclamazione della Repubblica popolare cinese e la conseguente fuga di Chiang Kai-Shek e dei suoi seguaci sull'isola di Taiwan.

### Con la cinepresa alla conquista di mille città

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
ALBERTO CRESPI

VENEZIA. Le «città dolenti» sbarcano al festival e raccontano i loro drammi. Si parla molto di bambini e di Africa, ma c'è un tema sotterraneo che lega tanti film di questa Mostra. Non si potrebbero immaginare Scugnizzi senza Napoli, *Tamar Aleksandrovna* senza Mosca, *Berlin-Jerusalem* (scusate l'ovvietà...) senza Berlino o Gerusalemme, *New Year's Day* senza New York, lo stupefacente *Decalogo* di Kieslowski senza Varsavia. E così, ieri si è verificato lo strano, fruttifero incrocio tra il film di Taiwan (dove la «città dolente» del titolo è Taipei, capitale dell'isola un tempo detta, per la sua bellezza, Formosa) e la presenza di Francesco Rosi, venuto a Venezia per ritirare il premio Pietro Bianchi (assegnato dal Sindacato giornalisti cinematografici) e reduce da riprese e montaggio di *Dimenticare Palermo*.

Dimenticare, ricordare. *Città dolente* è anche e soprattutto un film

nel '45, segnarono anche il momento discriminante dell'odissea storica-politica della stessa isola. Visitata a più riprese dai navigatori portoghesi del XVI secolo (che la chiamarono Formosa, «la bella isola»), quindi colonizzata dagli olandesi tra il 1624 e il 1662, questa terra abitata da una popolazione assolutamente autoctona venne via via invasa dall'immigrazione proveniente dalla Cina continentale che ne divenne la padrona fino al 1895, anno in cui col trattato di Shimonoseki si pose fine alla prima guerra cino-nipponica con la successiva cessione della medesima isola al Giappone.

Questo, dunque, il retroterra tormentato sul quale si inserisce, puntuale ed emblematica, l'intrecciata, rovinosa storia dei numerosi componenti della famiglia Lin, una specie di clan commerciale-contrabbandiero che con affari più o meno puliti e una disinvoltata mancanza di scrupoli gode nella capitale Taipei e negli immediati dintorni di una fama di risolutezza, di sbrigatività non certo immeritata. Nel fatidico '45, sottrattisi finalmente agli oltre cinquant'anni di oppressiva dominazione giapponese, gli abitanti di Taiwan e in particolare i membri del clan dei Lin, pure in qualche modo compromessi con



Un'immagine di «Città dolente» del regista taiwanese Hou Hsiao-Hsien

mediato dopoguerra. Anche se non così cruenta, per fortuna. Quando gli chiediamo come sono stati vissuti, a Taiwan, i giorni tragi di piazza Tian An Men, Hou appare ancora scosso: «Stavo montando il film, in quei giorni, e all'improvviso non sono più stato capace di lavorare. È una tragedia che avrà conseguenze anche per noi di Taiwan. Sia a livello emotivo sia a livello economico. *Città dolente* ha uno stile molto personale, con inquadrature molto lunghe, quasi sempre a macchina da presa fissa. Uno stile vagamente giapponese... «Non saprei. So solo che lo stile mi è stato «imposto» tanto dalla storia, quanto dalle esigenze pratiche. Volevo che gli attori potessero recitare le scene senza stacchi, per ottenere da loro il massimo di intensità e di espressività».

Dal rapporto fra due Cine, a quello fra due Italie, quella degli italiani e quella vera, raccontato da Rosi in *Dimenticare Palermo*. Il

regista si è ritagliato una visita a Venezia fra una seduta e l'altra del montaggio. Il film sta nascendo, è quasi pronto. «Sono nella fase degli ultimi ritocchi, il film ha ormai un suo ritmo e una sua struttura. È rapido, serrato, tra i miei precedenti ricorda un po' *Lucky Luciano*, un po' *Cadaveri eccellenti*. Sarà un film un po' americano, visto il soggetto (un uomo politico italoamericano di New York che torna in Italia con la moglie, trovandosi coinvolto in una cruda storia di mafia), l'ambientazione, il cast? «Se per «americano» si intende un film dal ritmo forte, capace di mescolare l'emozione e l'osservazione della realtà allora sì. Cosa significa, per Rosi, raccontare una città? «Mi sono preoccupato di dare di Palermo un'immagine molto precisa. Vale a dire, il contrasto fra una città antica, nobile, splendida, e il degrado a cui questo stesso splendore è continuamente sottoposto. Sono convinto che nel Sud

del nostro paese stia succedendo qualcosa di irrimediabile. Siamo distruggendo la nostra memoria storica. Il cinema può contribuire a conservarla. In *Dimenticare Palermo* ci saranno le ferite della città, visibili nelle pietre che nella cultura della gente. Dopo Palermo, Rosi tornerà - è questione di giorni - a Napoli, la sua Napoli. L'occasione sembra frivola, ma forse non lo è: «Devo girare a Napoli uno di quei famosi documentari, di 8 minuti l'uno, sulle città italiane che ospiteranno le partite dei Mondiali di calcio. Sono piccoli film in cui il riferimento al calcio è rigorosamente proibito, per il resto il tema è libero. E Napoli, di ieri, ne offre mille. È una città totalmente sconosciuta anche agli stessi napoletani. Nessuno, ad esempio, ha un'idea precisa di quanto sia immensa. E di quanto sia ricca, stratificata la sua storia. Fra questi mille temi dovrò sceglierne uno e so già qual è. Ma per il momento non lo dico. Lo scoprirete vedendo il film».

Un'opera di indubbia importanza ha portato al Lido, anche se non in rassegne competitive, il noto cineasta svizzero Alain Tanner che appunto col film *La moglie di Rose Hill* racconta le tribolazioni esperienze di una ragazza di colore della Guadalupa che, in un primo tempo, si marita, dopo un approccio solo per corrispondenza, con un contadino valdese di mezz'età e poi, subito disamorata della vita triste in aperta campagna, si unisce, spinta da un genuino sentimento d'amore, a un ragazzo di facoltosa famiglia, che da lei pretende, peraltro, solo sesso e devozione incondizionata. Stando così le cose il dramma è inevitabile. E così darà. Sligata dal padre del ragazzo, la polizia tenta rudemente di espellere la ragazza o il figlioletto causa dei disappoi così amare. Così, sanguinosamente, la tragedia si compie, mentre sullo sfondo del quieto, annesso panorama di campi, di boschi contempla, inerte e refrattario alla follia degli uomini. Film di abbondanti ritmi toccanti e di una perorazione civile sotterranea, acuta, *La moglie di Rose Hill*, salvo qualche caduta di tensione momentanea, si dispone sullo schermo come una ulteriore pezza d'appendice di Tanner più ispirato e originale.

### Fantascienza secondo Fleischmann il nostro agente ad Ankaran

Un *Mad Max* alla tedesca, scritto da un francese sulla base di un romanzo di due russi, girato ai confini del Pakistan e interpretato da un polacco. *È difficile essere Dio*, l'atteso e sofferto kolossal di Peter Fleischmann, è approdato ieri a Venezia Notte. 133 minuti di sangue e violenza, ma anche una favola ammonitrice sulla natura dell'uomo e sulle norme che regolano la vita di una comunità.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
MICHELE ANSELMI

VENEZIA. Appena pubblicato da Mondadori nella collana Urania (ma il romanzo risale al 1964), *È difficile essere Dio* è atteso e sofferto kolossal fantascientifico con cura intellettuale. Lo firma il cinquantenne Peter Fleischmann, abbastanza noto in Italia per i suoi *Scene di caccia in Bassa Baviera* e *La dolcissima Dorothea* un cineasta rude e sofisticato insieme, che non ha resistito alla tentazione di dirigere questa prima coproduzione sovietico-tedesca. Ovviamente un passo falso, anche se un comunicato stampa ci informa che la copia presentata qui al Lido (Venezia Notte) è imperfetta e suscettibile di qualche ritocco.

«È difficile essere un Dio» l'atteso kolossal di Peter Fleischmann presentato a «Venezia Notte»

popolo. Lassù, i terrestri ci appaiono pallidi e asettici, le emozioni sono scomparse dalla loro vita (niente sesso, cibo, vendetta) in nome di una Superiore Forma di Convivenza; quaggiù, la gente si accoppia e si accoppia facilmente, mangia (è una prelibatezza) orecchie di cane fritte e beve di prima mattina sangue di pesce. È chiaro che il nostro eroe, a mano a mano che Reba sviluppa il suo piano regicida provocando lutti e disordini, fatica a restare neutrale: solo lui può aiutare i contadini a sollevarsi, solo lui, con i poteri «magici», può invertire il cammino della Storia (tra l'altro, dopo essersi spazzato la bella serva e assaporato il maiale al sugo, ha capito che la vita sulla Terra è una noia mortale).

Insomma un polpettone di fantascienza «calda», vagamente sul tipo del *Paneta del scimmie*. Ma Fleischmann non è Schaffner né George Miller, e la lontananza da Hollywood si fa sentire. Così, tra un supplizio in un duello, assistiamo alla scolastica messa in scena di un Medioevo brutale della nostra «civiltà». Con la sorpresa che i terre-

### Storia di Camaleonte, ladro trasformista

VENEZIA. Finalmente si ride. Un po' Woody Allen di Zeig, un po' Alberto Sordi di *L'arte di arrangiarsi*, il trentacinquenne regista-attore negro Wendell B. Harris Jr. ha portato alla Settimana Incredibile storia di un impostore da Guinness dei primati: William Douglas Street, detto il camaleonte. *Chameleon Street* è una commedia spassosa e ribalda, ritagliata sulla cronaca (il vero Street è uscito dal carcere di Jackson nel 1985) ma arricchita di notazioni giustissime che sconfinano volentieri nel surreale.

Facciatista e capacità di adattamento: ecco le qualità di questo bizzarro eroe del nostro tempo. Alto, bellocchio, sorriso aperto e voce dritta, Douglas Street è un installatore di sistemi antifurto che, un giorno più matto degli altri, decide di ricattare un ex compagno di scuola ora famoso giocatore dei Tigers di Detroit. Lo stile è maldestro e Douglas viene subito pizzicato. È l'inizio di una carriera sfavillante che lo porta, per soldi e per passione, a cambiare decine di identità. «Quando incontro qualcuno so sempre chi voglia che sia», dice il protagonista del film, ma lui ci mette, in

più, un tocco di classe. Ecco il barbutto nei panni di un impeccevole giornalista di *Time* che intervista la trentacinquenne regista-attore negro Wendell B. Harris Jr. ha portato alla Settimana Incredibile storia di un impostore da Guinness dei primati: William Douglas Street, detto il camaleonte. *Chameleon Street* è una commedia spassosa e ribalda, ritagliata sulla cronaca (il vero Street è uscito dal carcere di Jackson nel 1985) ma arricchita di notazioni giustissime che sconfinano volentieri nel surreale.

Facciatista e capacità di adattamento: ecco le qualità di questo bizzarro eroe del nostro tempo. Alto, bellocchio, sorriso aperto e voce dritta, Douglas Street è un installatore di sistemi antifurto che, un giorno più matto degli altri, decide di ricattare un ex compagno di scuola ora famoso giocatore dei Tigers di Detroit. Lo stile è maldestro e Douglas viene subito pizzicato. È l'inizio di una carriera sfavillante che lo porta, per soldi e per passione, a cambiare decine di identità. «Quando incontro qualcuno so sempre chi voglia che sia», dice il protagonista del film, ma lui ci mette, in

a casa a guardare *Days of Our Lives* e *General Hospital*, raccontato al giornalista Richard Willing (il vero «Chameleon»). Trasportando al cinema il personaggio, Wendell B. Harris Jr. modifica o inventa una serie di imprese, ma con occhio attento alla possibile psicologia del personaggio. Ne esce un film spumeggiante e divertente (salvo un quarto d'ora centrale) che sfodera alcune battute da antologia, del tipo: «Mia moglie è l'incarnazione della domanda: c'è vita dopo la vita?».

Tra divorzi, scanzottate in birreria, feste mascherate (vince un premio travestendosi da «Bestia» in una parodia di Cocteau) e notti gaudenti, «Chameleon» Street definisce via via la propria «personalità»: di lui, alla fine, sapremo poco o niente, che soffre di eliaculazione precoce, che ascolta i «classici» (Debussy e Jimi Hendrix) e che ama la favola della tana e dello scorpione, esattamente come il barbutto Welles di *Rapporo confidenziale*. Citazione spiritosa che il regista-attore risolve nei titoli di coda, chiamando tutti i personaggi del film a narrare un peccatello e riservando per sé, rinchiuso in carcere, la battuta finale: «Perché mi comporto così? Perché è la mia natura...»





L'ultimo Nobel per la pace prima dello scoppio della seconda guerra mondiale fu quello del 1938, l'anno di Monaco...

anni in associazione con un alto commissario per i rifugiati dalla Germania...

dell'Istituto, il norvegese Michael Hansson, non mancò del resto di renderle esplicite...

della guerra non si concludeva, a differenza di molte di quelle che l'avevano preceduta...

La pace sconfitta

RICEVUTI

Universo di buoni pensieri

ORESTE PIVETTA

Alla ricerca di cattivi pensieri, acidi, distruttivi, imbarazzanti per chi li ascolta...

Consideriamo un giorno qualsiasi: l'aereo che precipita, la banca che amministra...

L'orgia dei buoni pensieri, ancora di salvezza di ogni buona coscienza, sembra presentare una sorta di tornante editoriale...

Pacifismo e Premi Nobel tra le due guerre sintesi del fallimento della Vecchia Europa ad un passo ormai dalla catastrofe mondiale

DAVID BIDUSSA

Il lavoro di Giuliano Procacci, professore di storia contemporanea all'Università di Roma...

Esiste una storia della pace? In che termini si può parlare di un ideale pacifista nella storia mondiale della cultura di questo secolo?

per caso è descrivibile, prima ancora che una storia del senso comune, una storia della sua spiegazione e dunque anche della sua «comunicazione»?

diata, richiamata nel titolo, mi sembra la meno interessante o comunque quella più facilmente individuabile...

Se negli anni che precedono il 1914 il premio connota il riconoscimento di un'ideologia della pace fondata sull'idea di vivere in un secolo in evoluzione continua...

La prima guerra mondiale ha l'effetto di dissolvere quell'ideologia su cui si era sostenuta l'intera impalcatura del pacifismo europeo...

«pensabilità». La condizione per assicurare ciò che adesso si indica con pace si sposta: da piattaforma ideologica a azione politica...

«Nobel» negli anni 20, segno tra gli altri di un'idea di pace che non solo è un «scartamento ridotto» ma che è anche incapace di rapportarsi...

Se fin dalla sua istituzione il «Nobel per la pace» ha espunto quelle istanze o quelle personalità che in

chi anni e che spesso è vissuta con ambiguità, scarsa convinzione e poca determinazione, sembra inaugurarsi una nuova stagione per il pacifismo...

Sui campi di battaglia, in forme ideologiche anche opposte a quelle che si volevano difendere o a quelle, più generalmente, si propugnavano, era l'idea di patria che aveva fatto marciare milioni di uomini...

del sistema guerra: il pacifismo. Morto a Verdun, non lo abbiamo visto «risorgere» da allora...

qualche modo si configurano come antieuropee - per cui il lettore di oggi può sorprendersi che tra i premiati non compaia il nome di Tolstoj...

che di quella forma solidaristica che nella storia culturale del movimento operaio dovrebbe avere un connotato più profondo che non la sola «azione di soccorso»...

CONTROVENTO

GIANFRANCO BETTIN

Ogni anno, ai primi di settembre, Venezia mette in scena una specie di celebrazione di sé, ospitando una gran quantità di avvenimenti mondani e culturali...

Cesare Marchi, «Non siamo più governati», Rizzoli, pagg. 270, lire 24.000. Giampaolo Pansa, «Il malgoverno», Rizzoli, pagg. 292, lire 24.000.

Venezia stupida e sola

È stato motivo di sollievo. È vero che il sindaco o gli altri rappresentanti del Comune mancavano per motivi niente affatto rassicuranti...

letteralmente stravolge la qualità sociale e la morfologia stessa della città. La crisi politica attuale di Venezia è il segno di questa più profonda, radicale crisi...

come il nuovo Hotel Danieli agli Schiavoni o l'orrido recentissimo megaparcheggio del Tronchetto, la svendita di sé...

UNDER 15.000

Lettori obliqui e scrittori opportunisti

GRAZIA CHERCHI

Il grande scrittore austriaco Thomas Bernhard, uno dei pochi grandi scrittori che ancora avessimo in Europa, l'ultimo numero della rivista mensile «Leggere» pubblica un'ampia intervista...

Come dice, tra le altre cose, per l'appunto Bernhard: «Questi tutti gli scrittori sono degli opportunisti. Si buttano indifferentemente a destra o a sinistra, si fanno vedere di qui e di là, campano di questo».

Da uno degli innumerevoli articoli che Furio Colombo va scrivendo sulla «Stampa», ho

appreso che negli Usa sta tornando in auge il libro, la lettura. Sarà. Ma in quelli che Gore Vidal ha chiamato gli United States of Amnesia, il fenomeno, se sussiste, quanto durerà?

Non lavoro volentieri. Non studio volentieri. È curioso e per questo talvolta legge un libro. Ma dev'essere scritto in modo semplicissimo: frasi elementari, brevi, dirette. Non deve contenere parole ricercate, e in nessun caso preposizioni dipendenti. Non si deve incappare in alcun ostacolo, tutto deve andare a leggere dove gli va. In questo modo salta obliquamente per tutto un libro. Siccome è un esperto del suo modo di leggere, non stupisce che passi per un competente...

«Leggere», agosto-settembre 1968, n. 14, 6.000 lire. Enzo Canetti, «La provincia dell'uomo», Tranchesi Bompiani, pagg. 372, 7.000 lire.

Nel segno di Mahfuz

È venne il tempo di Nagib Mahfuz (anche se in ritardo). Non sempre disponibile verso la letteratura del sud, il nostro Paese si getta alla scoperta o riscoperta del grande narratore egiziano...

ma, fedeli alla loro linea di esplorazione dei mari del sud, propongono «Miramar» (pagg. 188, lire 20.000), un romanzo di Mahfuz anch'esso ambientato in Egitto, con introduzione di Isabella Camera d'Afflitto. Questa volta la penna magica del Premio Nobel si sposta tra gli odissei di Alessandria d'Egitto, il mitico porto luogo di affascinanti misteri letterari. Siamo nei primi anni sessanta, un'epoca cruciale anche per il Paese nord-africano. Sei personaggi, capitati nella città per motivi disparati, finiscono per incontrarsi nella elegante e decadente pensione Miramar.

SEGNALAZIONI

Isaac Bashevis Singer «La morte di Matusalemme» Longanesi Pagg. 220, lire 19.000

Marcel Pacaut «Monaci e religiosi nel Medioevo» Il Mulino Pagg. 346, lire 32.000

Dello scrittore yiddish, premio Nobel nel 1978, Longanesi pubblica alcuni racconti che hanno come filo conduttore le umane passioni...

Non è soltanto storia delle religioni ma anche storia sociale e politica del Medioevo. Nel libro si analizzano alcune figure chiave come San Benedetto e San Bernardo...

GIALLI

Spie alla prova

Larry Collins «Dedalo» Mondadori Pagg. 475, lire 27.000

AURELIO MINONNE

Più che una guerra tra spie, quella che si svolge nel thriller di Larry Collins è una guerra, fredda e sotterranea, tra apparati di spionaggio nei loro settori più sperimental...

pre ambientati in un mondo feudale mai esistito, si moltiplicano. Ho avuto occasione di leggere almeno una decina...

La fantasy dilaga anche da noi, con le varianti della Heroic Fantasy, la Horror Fantasy, la Science Fantasy...

TEATRO

Bontempelli società e consumi

Massimo Bontempelli «Nostra Dea e altre commedie» Einaudi Pagg. 284, lire 20.000

GIUSEPPE GALLO

Massimo Bontempelli manifestò prestissimo il suo interesse per il teatro. A ventisei anni (allora era soltanto un professore di provincia) riuscì per la scena Piccolo mondo antico di Fogazzaro...

FANTASY

Lo scettro dopo Tolkien

Stephen R. Donaldson «La conquista dello Scettro» Mondadori Pagg. 406, lire 22.000

INSERIO CREMASCHI

Con La conquista dello Scettro, primo volume del ciclo fantasy «Thomas Covenant l'Incredulo», Stephen R. Donaldson cerca la via del dop...

L'offesa del volto



SILVANA TURZIO

Si chiamano quaderni di immagini. La copertina è cartoncina, leggera, il formato è quello di un quaderno di scuola. Il costo, 65 franchi francesi, l'equivalente di 13.700 lire, l'ira più...

messo volentieri in luce: fa parte di quei periodi della storia francese, come il collaborazionismo, di cui non si parla volentieri. Di fatto, decidere allora di schedare migliaia di persone era una causa persa in partenza...

comandante i duemila provini in fila, tutti in ordine, «la sua prima mostra» dice oggi ironicamente, i commenti del comandante del «servizio di pacificazione» saranno tali che Garanger li ricorda ancora: «Venite, venite a vedere, guardate quanto sono brutti, sono dei macachi, delle vere scimmie».

Marc Garanger «Femmes Algériennes - 1960» Centre-jour, Cahier d'Images, Parigi

POESIE

La misura dei rapporti

Vivian Lamarque «Poesie dando del lei» Garzanti Pagg. 85, lire 18.000

ANTONIO RICCARDI

Nei libri di Vivian Lamarque, in quest'ultimo come nei precedenti Il signore d'oro (Crocetti 1986) e Teresino (Società di Poesia 1981), colpisce anzitutto l'originalità del dettato poetico...

MANUALI

Nascita di una nuova maternità

Janet Balaskas/Yehudi Gordon «Avremo un bambino» red./studio redazionale Pagg. 368, lire 48.000

FRANCESCA CAVAGNOLA

Superato il generalizzato rifiuto femminista per la maternità intesa come condanna biologica, le donne tornano oggi a interrogarsi sul suo significato...

RACCONTI

Nove casi d'amore e di donne

Decio Carugati «...Forse...» Lombardi Editore Pagg. 96, lire 20.000

FOLCO FORTINARI

C'è ormai una lunga tradizione a testimoniare dei trascorrensi bibliografici della gola, nel senso della golosità che i cuochi hanno dimostrato e dimostrano per i libri...

SEGNALAZIONI

Remo Gualletti «Il richiamo della palude» Liberty House Pagg. 156, lire 15.000

Enrica Collotti Pisched «Gandhi e la non violenza» Editori Riuniti Pagg. 100, lire 8000

Siamo tra le grandi valli e le lagune del Ferrarese, lungo il Po e il suo delta: a muoversi è la fantasia e la penna spigliata di Remo Gualletti...

Alle radici del pacifismo, con questo excursus nel pensiero di Gandhi. A proposito è Enrica Collotti Pisched, una delle migliori specialiste di questioni afro-asiatiche...

se... (pag. 96, lire 20.000, troppe per i troppi errori che l'editore Claudio Lombardi vi ha lasciato, a danno dell'auto...

STORIE

Il nuovo corso di Giovanni

Giovanni XXIII «Il Giornale dell'anima» Edizioni Paoline Pagg. 480, lire 28.000

ALCESTE SANTINI

Divenuto, ormai, un classico del pensiero cristiano, «Il Giornale dell'anima», in una nuova edizione, accoglie 26 testi inediti, ordinati dal paziente monaco Loris Capovilla...

PENSIERI

Politica per Dante

Charles T. Davis «L'Italia di Dante» Il Mulino Pagg. 298, lire 35.000

GIANFRANCO BERARSI

Si tratta di una miscellanea di saggi di uno studioso americano, specialista di cultura medievale, sull'autore della Divina Commedia, messi insieme allo scopo di fornire un'analisi delle idee storiche e politiche di Dante e degli influssi che contribuirono a determinarle...

ALCESTE SANTINI

Il primo saggio, quello che dà il titolo al volume, prende in esame la coscienza nazionale del poeta a livello geografico, linguistico e storico; il secondo («La visione dantesca della storia») getta uno sguardo rapido sulla sua grandiosa teologia per la quale, posti come si è di fronte a una Chiesa corrotta, la strada da scegliere è quella di rinverire e rilanciare l'impero per risanarla...

ALCESTE SANTINI

Dante è poi convinto che la cupidigia abbia avvelenato anche la vita civile, così, nel quarto saggio («Il buon tempo antico»), Davis tende a dimostrare che la nostalgia dantesca per un'età immaginaria di unità e austerità comunale ripropone il disprezzo del poeta per la «gente nuova e i subiti guadagni» e per la bramosia fiorentina verso le ricchezze...



«Compagni, parliamo dei rapporti di produzione...»

Caro direttore, la lettura dei quotidiani induce alla chiara percezione di un paradosso: che nell'era del post-industriale, del post-femminismo, della post-avanguardia e di chi sa cosa altro, viviamo, in realtà, tempi pre-marxisti.

Trombadori scrive a Reichlin per dargli alcuni consigli in vista della sua prevista candidatura come capolista al Consiglio comunale di Roma nelle prossime elezioni

«Non far fare nemmeno capocella...»

Caro Alfredo, sabato sera appena il Tg2 ha dato notizia della tua candidatura a consigliere comunale di Roma come capolista del Pci ti ho telefonato a casa e ad Amelia, non sapevo che eri a Genova, per farti le mie congratulazioni e comunicarti il mio pieno consenso.

Caro Alfredo, sabato sera appena il Tg2 ha dato notizia della tua candidatura a consigliere comunale di Roma come capolista del Pci ti ho telefonato a casa e ad Amelia, non sapevo che eri a Genova, per farti le mie congratulazioni e comunicarti il mio pieno consenso.

Caro Alfredo, sabato sera appena il Tg2 ha dato notizia della tua candidatura a consigliere comunale di Roma come capolista del Pci ti ho telefonato a casa e ad Amelia, non sapevo che eri a Genova, per farti le mie congratulazioni e comunicarti il mio pieno consenso.

«Chi cerca il pelo nell'uovo probabilmente lo trova»

Signor direttore, leggendo sulla stampa dell'episodio che ha riguardato il giovane Thomas e la comunità di San Patignano, noi, componenti di una associazione di volontariato, siamo rimasti stupiti, ma poi non tanto, nel constatare come si prenda occasione da ogni avvenimento che crei difficoltà alle comunità o ai gruppi che prestano la propria opera disinteressata, per metterci sotto una luce sfavorevole.

Eugenio Musolino

Il nostro amato compagno, iscritto al Partito sin dal 1921, fondatore assieme ad altri compagni del Partito comunista a Reggio Calabria, ha lasciato in noi in cancellabile ricordo delle sue grandi azioni di sviluppo organizzativo. Nel 1926 è stato arrestato per ordinanza del governo l'antifascista monarchico, processato e condannato per motivi politici a 18 anni di carcere.

Caro direttore, la lettura dei quotidiani induce alla chiara percezione di un paradosso: che nell'era del post-industriale, del post-femminismo, della post-avanguardia e di chi sa cosa altro, viviamo, in realtà, tempi pre-marxisti.

Una proposta importante per le Feste dell'Unità

Caro Unità, ti scrivo a proposito del recente aggravarsi dei fatti di violenza contro giovani immigrati di colore. Mi preoccupa non solo il clima di intolleranza e di emarginazione in cui questi poveretti stentano a inseguirsi e a lavorare ma, soprattutto, la lontananza da parte delle istituzioni.

I danni delle gelate e un monito di Don Sturzo

Signor direttore, tutti apprezziamo l'intervento legislativo dell'Assemblea regionale siciliana in favore dei produttori agricoli colpiti dai gravi danni per le gelate dei mesi di dicembre '86 e marzo '87.

Addolorata considerazione dopo gli incendi in Sardegna

Caro Unità, i fatti, spesso, non vengono analizzati e affrontati per la loro gravità, ma per i luoghi in cui si verificano. Un esempio viene dalla cronaca di questi ultimi giorni rispetto al diverso atteggiamento che si è avuto nei confronti del disastro ecologico che ha investito l'Adriatico e la tragedia degli incendi che hanno devastato la Sardegna.

Il progetto escatologico e il progetto della Costituzione

Caro direttore, si sente certamente il bisogno di vedere che cosa è rimasto vivo di Marx. Ora leviamoci le bende dagli occhi del tutto e guardiamo in faccia la realtà, soprattutto quella di chi ha perso i propri cari, di chi ha perso la casa e il bestiame; è la rabbia degli operatori turistici; è ancora la rabbia di chi, pur non essendo stato investito direttamente dalla tragedia, si trova ad essere spettatore di un disastro senza precedenti.

Se il Pci è divenuto forte, lo deve a tutti i suoi militanti

Caro Unità, sintetizzo il pensiero del compagno Bufalini: «Senza i Togliatti, la sua guida, la sua opera, il suo pensiero, in Italia non avremmo mai potuto avere il più grande partito comunista dell'Occidente».

Se il Pci è divenuto forte, lo deve a tutti i suoi militanti

Caro Unità, sintetizzo il pensiero del compagno Bufalini: «Senza i Togliatti, la sua guida, la sua opera, il suo pensiero, in Italia non avremmo mai potuto avere il più grande partito comunista dell'Occidente».

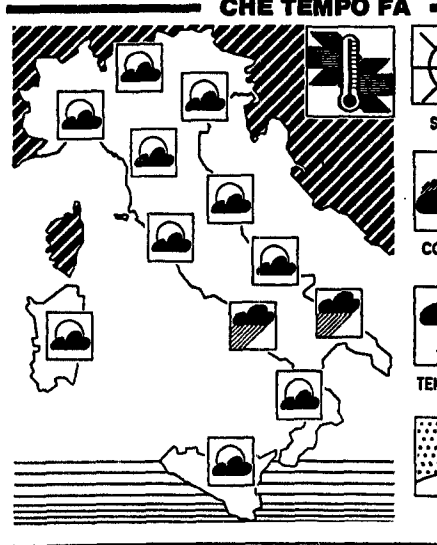


Table with weather icons and text: TEMPERATURE IN ITALIA, TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona.

Table with weather icons and text: TEMPERATURE IN ITALIA, TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. Notizie ogni ora dalle 12 alle 13 e dalle 15,30 alle 16,30. Frequenze: 101.500 MHz, 102.500 MHz, 103.500 MHz, 104.500 MHz, 105.500 MHz, 106.500 MHz, 107.500 MHz, 108.500 MHz, 109.500 MHz, 110.500 MHz, 111.500 MHz, 112.500 MHz, 113.500 MHz, 114.500 MHz, 115.500 MHz, 116.500 MHz, 117.500 MHz, 118.500 MHz, 119.500 MHz, 120.500 MHz.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 269.000, Semestrale L. 136.000, 6 numeri L. 117.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000, 6 numeri L. 253.000. Tariffe pubblicitarie: A mod (nm.39 x 40) Commerciale fiera L. 276.000, Commerciale festivo L. 414.000, Finestre L. 2.313.000, Manchette di testata L. 1.500.000, Redazionali L. 460.000, Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Feriali L. 400.000 - Festivi L. 485.000, A parola: Necrologie-part-tutto L. 2.700, Economici da L. 780 a L. 1.550.



Ieri ● minima 13°  
● massima 28°  
Oggi ● il sole sorge alle 6,48  
e tramonta alle 19,22

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA  
viale mazzini 5 - 384841  
via trionfale 7996 - 3370042  
viale XXI aprile 19 - 8322713  
via tuscolana 160 - 7856251  
eur - piazza caduti della  
montagna 30 - 5404341

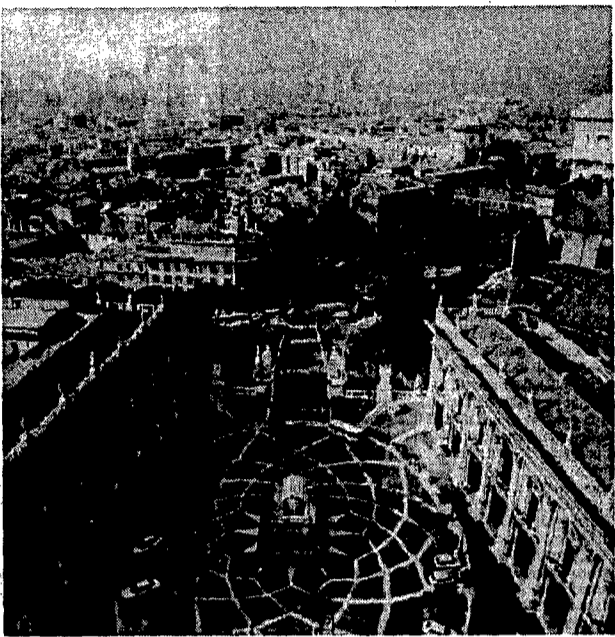
Critiche del leader ambientalista alle divisioni nel movimento  
«Le polemiche sulla mia candidatura servono interessi di bottega»

## L'ira di Amendola «Autogol dei verdi»

«Candidato? Dimissioni? Ma, da cosa?». Gianfranco Amendola, da Strasburgo, non chiarisce cosa ne sarà della sua candidatura. Amareggiato dal terremoto scoppiato tra i verdi romani in queste ore il pretore d'assalto resta alla finestra. «La lista verde per ora non mi ha ancora cercato. Parlerò quando lo farà. Sicuramente quanto sta succedendo è un autogol per tutto il movimento ambientalista».

discusso, ha invocato la specificità delle liste verdi, e ricordato che una normativa analoga già era stata introdotta in occasione delle elezioni europee, nel convegno di Maiori, dello scorso dicembre.

Non voglio assolutamente entrare nella pretestuosa operazione sollevata da alcuni esponenti della lista verde romana. Si tratta di una cosa da fantapolitica. È la prima volta, per quanto mi risulta, che un gruppo chiede ai propri candidati gli eletti in altre assemblee di lasciare l'incarico prima di una successiva elezione. Non si può invocare un provvedimento contro il doppio incarico quando questo non c'è. Non solo. Come può una persona che vota fidarsi di un candidato sul quale c'è stata un'espressa dimostrazione di sfiducia del gruppo che lo ha presentato? Per quanto riguarda Maiori, in quell'occasione non c'ero. Comunque pensavo che quel regolamento contasse solo per le europee e serviva



## Improbabile il «listone»

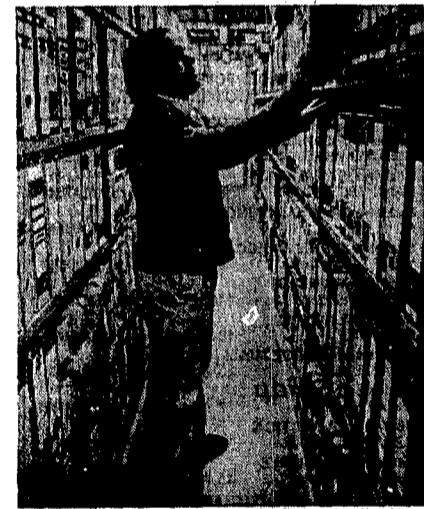
Uniti ma divisi. I verdi romani continuano a parlarsi ma sembrano usare una lingua diversa. In attesa del vertice di oggi tra Arcobaleno e lista verde, dopo la tempesta più di un pompiero sta cercando di rimettere insieme i cocci di una lista unitaria sempre più lontana. Ma senza riuscirci. «Cento mine sono poste ogni giorno sulla strada di questa unità: sotto la specie di condizioni procedurali, anziché di una limpida assunzione di responsabilità politica», scrive oggi su *Fausto Sera*, Francesco Rutelli - Specchio (e sostanza) di questa situazione è l'estrema fragilità numerica dell'attuale lista Verde di Roma, dove si potrebbero assumere decisioni (capaci di coinvolgere una lista unitaria con un potenziale cittadino di circa duecentomila voti) in riunioni che vedono la partecipazione massima di una cinquantina di votanti. La lista verde, quindi, al centro della disputa. Prendendosi con chi insiste sul con-

retto di trasversalità del movimento, Michele Cioni, segretario della Lega ambiente per il Lazio, sostiene che «la trasversalità non si può in alcun modo confondere con il qualunque e l'arbitraria disponibilità a sostenere qualsiasi schieramento politico pur di farne parte». Gli «Amici della Terra», indicati come i maggiori sostenitori del regolamento approvato sabato dal Sole che ride, si difendono ma non smentiscono. «Ci appelliamo a tutte le parti in causa perché recuperino la ragionevolezza tale da consentire una lista verde realmente unitaria», dicono. Ma poi proseguono. «Qualcosa è stato messo in discussione. Un'operazione condotta dalla Lega ambiente e Wwf Lazio che tendeva ad imporre una candidatura con una campagna di stampa preordinata, al di fuori delle sedi di movimento con intenti di prevaricazione ed egemonia».

FABIO LUZZINO

Non si sente né dimesso, né come un capo abbandonato dalla ciurma. Resta leader, riafferma la sua fiducia soprattutto nel verbo ambientalista e risponde seccamente a questioni che, secondo lui, non hanno nulla a che fare con la politica. Gianfranco Amendola, il pretore d'assalto, capo carismatico annunciato della lista unitaria dei verdi romani, bruscamente messo in discussione da un regolamento, approvato sabato dalla lista verde, che tecnicamente chiede ad ogni deputato di dimettersi prima delle elezioni ma che praticamente riguarda solo lui, non replica. Da Strasburgo, dove si trova per le sedute del Parla-

## Il Campidoglio delle delibere accantonate



Le proposte delle opposizioni rimaste nei cassetti  
Dai fast bus alla cultura ai taxi a prezzo agevolato...

ANTONIO CIPRIANI  
Una capitale più vivibile. Un centro storico meno soffocato da smog e auto, i quartieri della periferia meno abbandonati al degrado. Più diritti per i cittadini. Più doveri, soprattutto più trasparenza, da parte degli amministratori pubblici. È la fiera dei sogni. Quelli e stavolta non metaforicamente - rimasti ad ammuffire nei cassetti del Campidoglio. Per quattro anni i gruppi consiliari del Pci, dei verdi, di Dc e dell'Arcobaleno, hanno studiato e proposto delibere ai sindaci Signorelli e Giubilo. Tutte quante accantonate, dimenticate: probabilmente

linee veloci che corrono lungo itinerari riservati per il collegamento diretto e veloce tra periferia e centro. L'utilizzazione, dunque, di una rete Atac ampliata e migliorata per evitare, il più possibile, l'uso dell'auto privata e risolvere così anche il problema dei parcheggi.

È la cultura? È rimasta una cenerentola negli interessi delle giunte a guida Dc. Nonostante sia per il 1986 che per il 1987 a preparare un programma di iniziativa di attività culturali, ci avevano pensato i consiglieri del Pci. Dovevano nascerne attività che prevedevano l'uso di monumenti e di spazi pubblici anche in periferia. Spazi polivalenti (come il loro Boario), centri ricreativi, musicali, artistici, scientifici, per riempire un «deserto» di iniziative che ha caratterizzato questi ultimi quattro anni. La cosa strana è che non è stato preferito un progetto diverso. Non è stato fatto niente. Una situazione identica in un settore molto diverso: i campi

nomadi. La giunta ha sventolato per anni un piano nato da mille compromessi, mai messo in pratica, mentre i rom per mesi sono stati costretti a vivere nel fango, senza servizi, in balia del razzismo e dei raid della polizia. Ignorato invece il suggerimento del Pci che prevedeva una serie di piccoli campi attrezzati per favorire l'integrazione della popolazione nomade.

Sogni nei cassetti. Quello di una città più tollerante, con servizi culturali e sociali all'altezza di una capitale europea. I verdi, in questo contesto, hanno pensato ai bimbi di Roma. Su 70 mila che ne avrebbero avuto diritto, soltanto 10 mila hanno usufruito dell'asilo nido, per carenze d'organico, 350 assistenti in più (il numero proposto dai verdi) sarebbero bastati. Ma tra le migliaia di delibere approvate in fretta negli ultimi mesi, per questa non c'è stato spazio. Bambini a casa, dunque. E anche le donne, soprattutto la notte. Accantonata la proposta del

## A cento giorni da Tian An Men sit-in della Fgci

Sono passati cento giorni dalla strage di Tian An Men. E ieri pomeriggio i ragazzi della Fgci si sono dati appuntamento davanti all'ambasciata cinese. Un sit in per non dimenticare, per continuare ad avere nella memoria quelle immagini strazianti. «Raccogliamo l'appello per una giornata europea di mobilitazione lanciato a Parigi dagli esuli cinesi - hanno scritto in un volantino diffuso davanti all'ambasciata - Non dimentichiamo quella speranza di cambiamento e di rinnovamento calpestata tragicamente dai carri armati. Chiediamo la fine della repressione ed esprimiamo solidarietà ai nostri compagni perseguitati dal regime di Deng».

## Eroina al borotalco Pestato lo spacciatore

Lo hanno circondato e poi lo hanno pestato, lucidamente, fino a farlo rimanere svenuto in terra. Ma per Ben Hassan Serid, tunisino di 28 anni, non era ancora finita. È stato caricato a forza su un'automobile per essere trasportato a Villa Borghese, dove gli aggressori avevano in mente di terminare il «lavoro» che avevano iniziato alla stazione Termini. Ma l'automobile è stata fermata dalla polizia in via Veneto, e per i quattro aggressori sono scattate le manette. Si tratta di quattro tossicodipendenti: Cristina Mammitti, 24 anni, di Tivoli, Nicoletta Del Monte, 31 anni, Salomon Casadio e Alessandro Cantatore entrambi di 22 anni. Nei giorni passati avevano speso 150.000 lire per acquistare droga dal tunisino. Ma l'acquisto si era rivelato una truffa. Fruttuoso e borotalco invece di eroina. Così avevano deciso di dare una lezione a Hassan Serid. Sono stati arrestati tutti e quattro, mentre il tunisino spacciatore è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni.

## Attentato alla Cogefar L'impegno della Fillea

La possibilità di attentati contro i cantieri della Cogefar era stato previsto dalle organizzazioni sindacali, che avevano denunciato con una lettera alla presidenza del consiglio regionale, al presidente della giunta e ai prefetti delle cinque province della regione per denunciare la possibilità di infiltrazioni della malavita. Con la stessa lettera la Fillea chiedeva un incontro urgente per costituire un coordinamento il cui compito sarebbe stato proprio quello di rendere trasparenti gli appalti per evitare possibili inquinamenti «mafiosi». Non è mai arrivata risposta. Alla luce dell'attentato di due giorni fa al cantiere della Metro B la Fillea rinvoca l'invio alle autorità regionali per evitare il ripetersi di gravi episodi.

## Arriva il commissario per il parco dell'Appia Antica?

Il parco dell'Appia Antica è stato istituito dieci mesi fa, ma fino ad ora soltanto la Provincia ha nominato il suo rappresentante nel futuro consiglio di amministrazione del parco. Infatti, il Comune e i ministri dell'Ambiente e dei Beni culturali, per sollecitare le nomine, il presidente della Provincia, Maria Antonietta Sartori ha scritto una lettera agli enti inadempienti, ricordando che una direzione del parco dell'Appia Antica darebbe prestigio alla città in vista dei Mondiali del '90. In alternativa, la Sartori chiede che venga garantita una direzione provvisoria con la nomina di un commissario speciale per il parco.

## Arrestati «topi d'auto» all'aeroporto di Fiumicino

Il loro terreno d'azione preferito era il parcheggio gratuito dell'aeroporto di Fiumicino. Solo negli ultimi quindici giorni erano stati denunciati decine di furti d'auto di grossa cilindrata. Ma ieri la banda di «topi d'auto» è stata sorpresa mentre cercava di rubare una Peugeot 305, Salvatore Mendola, 30 anni, Antonio Scarfagna, 25 anni, e Luciano Rechchia, di 44, si sono lasciati ammanettare senza nemmeno tentare la fuga. Il commissariato dell'aeroporto aveva predisposto un apposito servizio di sorveglianza, con agenti che a coppia, un uomo e una donna, tenevano d'occhio i movimenti. E proprio una «coppia» di poliziotti ha arrestato i ladri d'auto.

## Rubati in un furgone radiofarmaci pericolosi

Un furto pericoloso. Sembravano dei pacchi come tanti altri, invece contenevano radiofarmaci, che se manipolati o ingeriti possono risultare mortali. Il furto è avvenuto ieri sera alle 19 in via Tuscolana. L'autista, Antonino Cassaro, aveva parzialmente ingannato i furti. Cheggio il suo Fiat Ducato per cercare un gommista che gli riparasse il pneumatico. Al ritorno si è accorto che erano stati rubati tre «colli», due dei quali contenevano dei radiofarmaci della Serono destinati alla «Miti nucleare», una società in via Appia Nuova. È stato proprio il responsabile della società, Silvio Bracale, a rivelare la pericolosità del furto.

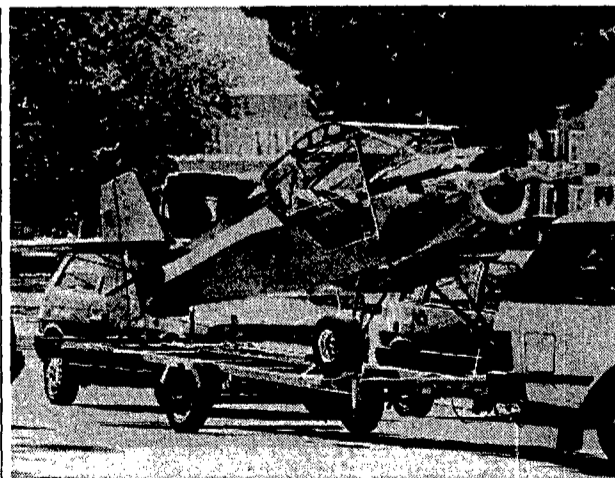
MAURIZIO FORTUNA

## È previsto un parcheggio costosissimo e inutile Ruspe contro i centri sportivi Proteste in piazza Mancini

STEFANO CAVIGLIA  
È durato sette ore, dalle 8 di ieri mattina alle 15, l'assedio della polizia ai campi sportivi di piazza Mancini, che il Comune si appresta a sbarrare per permettere la realizzazione di un parcheggio per 150 posti macchina. Nel mirino degli agenti era il circolo Tennis Stampa (un centro aperto a tutti, a differenza di ciò che potrebbe far pensare il nome): le entrate sono state subito bloccate e i numerosi frequentatori sono stati lasciati fuori. Fra loro, parecchi ragazzi, che sono riusciti ad entrare alla chetichella e sono poi stati cacciati in malo modo. Poco dopo è iniziata una lunga ed estenuante contrattazione fra la polizia e gli impiegati del Comune, da un lato, e i titolari dell'impianto sportivo dall'altro. Ad un certo punto è venuto fuori che l'ordinanza di cui si erano fatti i loro gli agenti era viziala da

diverse irregolarità. Tutti a casa dunque, ma l'allarme non è rientrato per molto: le ruspe che non sono entrate in funzione lo faranno lunedì mattina di buon'ora, a meno di un provvedimento di rinvio del commissario prefettizio.

Il progetto che quasi certamente costerà la vita ai campi da tennis, di calcio e di baseball della piazza fa parte, naturalmente, delle opere previste per i mondiali di calcio del '90. In particolare, la parte di quelle approvate nella famigerata «notte delle delibere», quando con un colpo di mano i resti della giunta Giubilo votarono in poche ore provvedimenti per oltre mille miliardi. Ed anche questo non scenderà quanto a denaro da spendere: i 150 posti macchina ora allo sgombero e alla demolizione? «Ha precisamente il senso di prevenire la senten-



Semaforo rosso per il sogno di Icaro  
Non si sa mai. E nel dubbio è meglio non fidarsi, visto quello che succede nei cieli. E' meglio fermarsi al rosso, impedire contro il traffico e respirare un po' di sano smog, piuttosto che volare col patema d'animo. E l'aereo personale? Si esibisce. Si porta a passeggio come un bambino, gli si fa prendere confidenza con l'astalo e con i vigili urbani. L'ignoto proprietario del piccolo velivolo è sicuramente un tipo molto prudente. Semaforo rosso per il sogno di Icaro.

ROMA  
DA SABATO SAREMO PIU' RICCHI

6 PAGINE DI CRONACA

Sabato 16 Scusi, a che serve? La città spreca

Domenica 17 Come dite 'capitale' a Parigi? Metropoli a confronto





TELEROMA 66

9.35 «Fiore selvaggio», telefilm 12 «Spy Force», notiziario 12 «Senza sapere niente di lei», film, 14 «Telefilm «Dottori con le ali», 16 Cartoni animati, 18.55 Teatro oggi, 19.10 Novela, «Fiore selvaggio», 20.30 «Quando le leggende muoiono» film 0.45 «Impatto mortale» film

GBR

Ore 8 Buongiorno donna 12.30 Documentari regionali Rubrica L'uomo del Sahara 14.30 Videogiornale 15.30 Cartoni animati 18 «Anna Kuliscioff», sceneggiato 18.30 Videogiornale 20.30 «Sentiero di guerra» film 22.15 Icaro 23.30 Schermi e sipari

TVA

Ore 8 «Boys and girls» telefilm 9.30 Programma per bambini 12 Cartoni animati 14.30 Gioie in vetrina 18.30 Racconti fantastici di Poe 19 «Great Mysteries» telefilm 21.30 «Muraglia» film, 23 Rubrica Sport 23.30 Magazine

Spettacoli a ROMA

CINEMA □ OTTIMO □ BUONO □ INTERESSANTE

DEFINIZIONI A Avventuroso BR Brillante DA Disegni animati DO Documentario DR Drammatico ER Eroico FA Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale SA Satirico SE Sentimentale SM Storico-Mitologico ST Storico W Western

VIDEOUNO

Ore 11 «Avenida Paulista» telefilm 13 «God Mars» cartoni 14.30 TG Notizie 17 «Spy Force» telefilm 18.30 TG Notizie 20 «Mary Tyler Moore» telefilm 20.30 «Taxi da battaglia» film 22.30 «Spy Force» telefilm 0.30 TG notizie

TELETEVERE

Ore 9.15 «I baroni della medicina», film 11.30 «I reati di Francia» film 14.15 fatti del giorno 17.30 Musei in casa 18 Documentario, 20 I protagonisti, 20.30 La nostra salute, 22 Poltronissima 24.15 fatti del giorno 1 «La città della paura» film

T.R.E.

Ore 10.30 «Signore e padrone» telefilm 13 Cartoni animati 15.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm, 16.30 «Maria», telefilm, 17.30 «Rituali», sceneggiato 19.30 Cartone animato 20 «Situation Comedy», 20.30 «Mr Ed» telefilm 21 «L'amante proibita» film 23 «Saint Tropez Vice», film

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

SCELTI PER VOI

SAREMO FELICI Opera prima di Gianfrancesco Lazotti cresciuto alla scuola di Scialoja quella televisiva di «Piazza Navona» Sette personaggi «comuni» nella cornice di un lungo inverno romagnolo colti nelle rispettive smanie e passioni. Il figlio di papà inventore di cose inutili il cantautore fallito con moglie lasciata alle prese con i bambini un benzinaio che si addormenta di bello con la ragazza che vorrebbe fare del cinema un traghetto che sa dormire su un letto. E la giovanissima parista che unica non ha sogni metropolitani. Per tutti arriverà l'estate e un nuovo ciclo di esperienze di attesa.



Una scena del film «Le avventure del barone di Munchausen» di Terry Gilliam

CORSA DI PRIMAVERA Un bambino di otto anni isacco in vacanza a Carmago con la madre. Le «corse» i giochi i primi amici i piccoli problemi legati ad un non lontano ingresso nell'adolescenza di una città asfittica fatta di piccoli avvenimenti quotidiani che rivelano un vero senso di sensazioni pensieri sentimenti. E un'assenza quella della figura maschile adulta il padre più ingombrante di una presenza. Opera prima di Franco Campitelli cresciuto alla scuola di Ermanno Olmi e presentato con lusinghiero successo di pubblico e critica alla «Settimana della critica» della mostra del cinema FIAMMA UNO

LE AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN Film «fantastico» nella più antica tradizione del cinema di fantascienza. Il tedesco dal d'ingombro di tecnologie futuribili e sofisticate. Il tedesco barone di Munchausen irrompe sul palcoscenico di una città asfittica diata dai turchi dove si rapisce sentano coincidenza proprio le sue gesta. E da quel momento è un continuo sfidarsi le leggi del tempo della gravità e della logica in un susseguirsi di trucchi (fantascienza «coup de théâtre» Viaggi sulla luna in un aereo stragato sul ciglio di vulcani raccontati con gusto dell'immagine e quel tanto di cattiveria che è la cifra stilistica del Monty Python di cui Terry Gilliam regista di questo film è uno degli esponenti

EMPIRE EXCELSIOR GREGORY REALE

DONNE AMAZZONI SULLA LUNA Film di due anni fa firmato a otto mani da Landis Dante Gatti e Horton. Non episodi ma una lunga sequenza di spezzoni sketches gags finte pubblicità. La vicenda guida è quella di un gruppo di astronauti alla conquista della Luna raccontata facendo il verso al film di fantascienza La vicenda guida è quella di un gruppo di astronauti alla conquista della Luna raccontata facendo il verso al film di fantascienza

EMPIRE EXCELSIOR GREGORY REALE

UN PESCE DI NOME WANDA Commedia fine e triviale insieme. Simpatico il cast nel quale ritroviamo oltre a Cleese e alla Curcio un intatto Kevin Kline e uno strepitoso Michael Palin. Da non perdere

EMPIRE EXCELSIOR GREGORY REALE

FRANCESCO A oltre vent'anni dal suo primo «San Francesco» prodotto per la Rai Liliana Cavani torna ad occuparsi dei santi di Assisi. Stavolta il suo Francesco non è più un ribelle pre-essenzialista ma un uomo in cui matura prima la scelta della povertà poi il contatto con Dio il film ripercorre la biografia di Francesco evitando le immagini più consuete e disegnando un Medioevo violento e crudele in cui la scelta «pacifista» del santo acquista ancora più valore. Al servizio della Cavani nel ruolo principale un Mickey Rourke la cui identificazione nel personaggio raggiunge davvero l'intensità di un fioretto

EMPIRE EXCELSIOR GREGORY REALE

ORE 10 CALMA PIATTA Un thriller in piena regola che viene dall'Australia. Dirige Phillip Noyce sulla scorta del romanzo di Charles Williams che piaceva a Orson Welles. Una coppia di sposi veleggiava in alto mare per dimenticare la morte del figlioletto. All'improvviso appare all'orizzonte una goletta nera male in arnese. Sono tutti morti tranne uno un ragazzo americano che rima verso di loro su una scialuppa di salvataggio. È l'inizio di un incubo mortale

EMPIRE EXCELSIOR GREGORY REALE

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

PROSA

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

MUSICA

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

MUSICA

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

FESTA DE L'UNITA' PARCO E BORGO DI OSTIA ANTICA

CONTRO L'APARTEID E PER UN AMBIENTE VIVIBILE dall'8 al 17 SETTEMBRE

A.R.P.A. ASSOCIAZIONE ROMANA POETI E ARTISTI VIA F.C. ANNESSI, 24 - 00169 ROMA TEL. 06/265114

L'ARPA (Associazione romana poeti-artisti) organizza: 1) corso trimestrale di didattica della poesia con refascio di attestato, 2) mostra di pittura aperta anche a dilettanti, 3) presentazione di libri di Poesia. Gli interessati possono telefonare al n. 26 51 14 ore pasti

DITTA MAZZARELLA TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08 NUOVO NEGOZIO ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE





Coppa Uefa

Per i nerazzurri con uno Spartak di Mosca quasi scudettato primo turno proibitivo

Il mister Mondonico gioca la carta della spavalderia «Non sempre vincono le compagini più forti»



Emiliano Mondonico tecnico dell'Atalanta

Quanto vale Boris Becker? Per i Lloyds 14 miliardi



Che accadrebbe se Boris Becker (nella foto) venisse rapito? I Lloyds di Londra pagherebbero un riscatto di 14 miliardi di lire...

L'astinenza sessuale fa male all'atleta

Duro colpo ai sostenitori del ritiro sportivo e dell'astinenza sessuale prima dell'attività agonistica...

zia come le reazioni dell'atleta nella fase successiva alla competizione siano le stesse sia per coloro che avevano avuto rapporti sessuali due ore prima della gara...

Gerhard Berger: «Sono stressato ma Prost lo è più di me»



Gerhard Berger (nella foto) che la prossima stagione correrà per la McLaren sta provando all'Enzo e Dino Ferrari di Imola nuove molecole e ammorzizzatori per la sua Ferrari «640»...

Lanciò il razzo del Maracanã, ora poserà nuda per Playboy?

Non sarà esposta sulla pubblica piazza la superstita brasiliana che ha lanciato il razzo al Maracanã. Potrebbe però apparire sulle pagine del Playboy brasiliano, ovviamente nuda...

Mark Spitz: «Nel '92 farà i 100 farfalla a Barcellona»

Gli ambienti statunitensi del nuoto sono stati messi a ruota da una notizia stupida: facente Mark Spitz ha deciso di partecipare alle qualificazioni nazionali in vista delle prossime olimpiadi...

Sponsor italiano per il Dniepr, campione dell'Urss

La squadra di calcio campione dell'Urss il Dniepr ha ricevuto una sponsorizzazione italiana per le sue esibizioni di Coppa dei Campioni e del campionato in terra di Giò oggi impegnati nel primo turno di coppa...

Salto in alto Benvenuti (2,33) nuovo recordman italiano

L'azzurro Marcello Benvenuti nella gara di salto in alto a Verona in occasione del terzo meeting internazionale «Città di Verona» ha portato il limite italiano a m. 2,33...

ENRICO CONTI

L'Atalanta tenta il bluff al poker europeo

I sovietici In porta l'erede di Dassaev

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO Palloni duri per gli allenamenti e niente dolci fuori pasto quelli dello Spartak sono gente che bada al sodo...

L'Atalanta al suo primo passo in Coppa Uefa si ritrova questa sera a Bergamo (ore 20) tra i piedi lo Spartak di Mosca leader del campionato sovietico...

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

BERGAMO «Ieri anche il tempo sembrava costruito su misura per i sovietici. E dopo il terzo ko consecutivo rimediato a Roma era proprio il caso di dire che stava piovenendo sul bagnato...

Ma «Mondo» sa è una sorta di cubo dalle tante intingenti facce. Ha quella giusta dello scommittente incallito ma anche quella per nulla anacronistica di accattivante eroe risorgimentale...

ATALANTA-SPARTAK M.

- Ferrari 1 Cherenkov Contratto 2 Bazulev Pasciullo 3 Bokij Bordin 4 Morozov Vertova 5 Kulov Prognia 6 Shalimov Stromberg 7 Kuznetsov Bortolazzi 8 Pasulko Caniggia 9 Shimanov Nicolini 10 Cherenkov Madonna 11 Rodionov

- Arb. Van Langhenove (Bel) Pott 12 Prudnikov Porri 13 Pozniakov Bonacina 14 Ivanov Compagno 15 Novikov Zanonecchi 16 Mostovoj

ini a firmare degli assenti a vuoto ma con degli investimenti azzeccati in coppa potremmo rendere più solido il nostro capitale-campione...

Ma intanto c'è da affrontare questo Spartak. Mondonico bloccato dal suo ginocchio matto i sovietici non li ha mai visti di persona...

COPPA UEFA

Detentore Napoli (Ita) - Finale 2 e 16 maggio 1990

Table with columns: TRENTADUESIMI, Andata, Ritorno. Lists teams like Feyenoord R (Ola), Rapid Vienna (Aut), Dinamo Kiev (Urs) and their match results.

La sfida tedesca

In Coppa Uefa le maggiori insidie per il Napoli campione in carica e le altre italiane in lizza vengono forse dal quartetto della Germania...

Nitra Fra i match di cartello spicca Galatasaray Stella Rossa in programma domani come si ricorderà l'anno scorso i turchi furono eliminati dalla Steaua nella semifinale dei Campioni...

Fiorentina. Severo esame per i viola, accanto al temibile Futre c'è anche il duro Goicoechea

Il picchiatore di Maradona attende Baggio

ATLETICO M.-FIORENTINA

- Abel 1 Landucci Tomas 2 Bustingoni 3 Volpecina Ferrera 4 Iachini Goicoechea 5 Pin Donaghi 6 Battistini Marolo 7 Di Chiara Pizo Gomez 8 Dunga Baltazar 9 Buso Futre 10 Baggio Orejuela 11 Kubik

Arbitro Schmidhaber (Rfg)

- Mejias 12 Pellicano Sergio 13 Bosco Aquilera 14 Accorinda Marina 15 Daniel Alfredo 16 Dertycia

LORIS CIULLINI

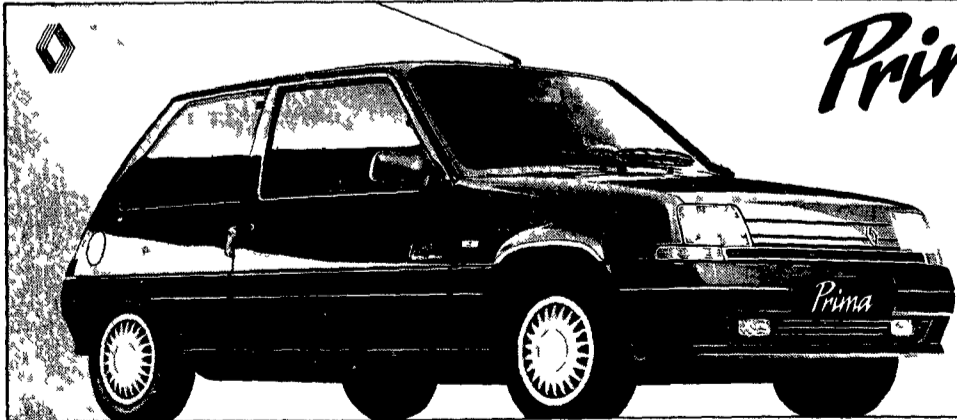
MADRID È da ventisette anni che la Fiorentina attende di incontrare l'Atletico Madrid per vendicarsi dell'affronto subito nella finale della Coppa delle Coppe...

credo che l'Atletico Madrid sia in grado di strapazzarci. Tanto più se i viola si attengono alle mie disposizioni che sono quelle di non correre molti rischi. Con questo non intendo dire che snatureremo il nostro modo di giocare...

La squadra che Giorgi intende schierare oggi allo stadio Vicente Calderon l'ha già resa nota. Esiste una sola dubbio la presenza in campo di Kubik che accusa ancora un leggero disturbo all'inguine...

«Vorrei giocare perché vanto una certa esperienza in campo internazionale e per che ho visto spesso l'Atletico Madrid impegnato in campionato. Come dobbiamo affrontare questa difficile gara? Agli spagnoli non dobbiamo dare il tempo di pensare di ingannare le loro trame...

Il settore del mercato immobiliare e in quello della confezione di indumenti per bambini



Prima! LE NUOVE SUPERCINQUE

NUOVA GAMMA, NUOVI EQUIPAGGIAMENTI. CONDIZIONI SU MISURA.

Supercinque incontra sempre i vostri desideri. Oggi potete averla con un finanziamento fino a 8 m. on. da restituire in 12 rate mensili senza interessi (spesa dossier L. 150.000) oppure con un numero di rate variabile secondo le vostre esigenze. Potete acquistare ad esempio una Campus 3 porte 5 marce che costa 4.190.000 (paradossalmente 10.364.900 versando una quota contante di sole L. 2.364.900 (paradossalmente IVA e messa su strada) il rimanente importo di 8 m. on. e restituito).

tutte le con queste diverse soluzioni alternative: 48 rate da L. 220.000, 36 rate da L. 270.000, 24 rate da L. 370.000, 18 rate da L. 470.000. Informatevi da Concessionari Renault o su Televideo alla pagina 655. Sono proposte studiate da un finanziere del Gruppo FinRenault.

8.000.000 in un anno senza interessi o 48 rate a partire da L. 220.000. Fino al 15 ottobre.

Salvo approvazione della FinRenault. Le condizioni di finanziamento sono indicate nel prospetto informativo. Renault sceglie lubrificanti Elf.



RENAULT Muoversi, oggi.



